

# 11. Strumentali e altri servizi

La struttura di questo ultimo capitolo che conclude la Relazione annuale, concernente i servizi strumentali resi all'Amministrazione aventi impatto diretto nei confronti dell'utenza e altri servizi pubblici residuali non direttamente collocabili negli altri capitoli settoriali, registra un paragrafo in più rispetto alla precedente edizione. Per primo viene presentato il servizio relativo alle affissioni e pubblicità (Par. 11.1), recentemente interessato dall'approvazione del Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari (PRIP) e da importanti modifiche al Regolamento comunale in materia di esposizione della pubblicità e di pubbliche affissioni. Segue il settore dei mercati (Par. 11.2, non presen-

te lo scorso anno), per ciò che concerne sia la distribuzione all'ingrosso (Centro Agroalimentare Romano, Centro Ingrosso Fiori) che al dettaglio (mercati rionali).

I servizi relativi alla gestione delle entrate locali (Par. 11.3), affidati alla società in house Aequa Roma, vengono esaminati principalmente per gli aspetti che riguardano il rapporto con il cittadino/utente (funzionamento sportelli fisici, call center).

Chiude il capitolo una breve illustrazione delle società ed organismi partecipati da Roma Capitale che operano, a vario titolo, nell'ambito dello sviluppo economico e territoriale romano (Par. 11.4).

## 11.1 Affissioni e pubblicità

### 11.1.1 Evoluzione del quadro normativo, istituzionale e contrattuale

La novità più importante che, nell'ultimo anno, ha riguardato il settore in parola è stata l'approvazione del Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari (PRIP) da parte dell'Assemblea Capitolina nella seduta del 30 luglio 2014 (DAC 49/2014), uno strumento di pianificazione peraltro obbligatorio per legge fin dal 1993. Esula dagli scopi del presente capitolo la descrizione del lungo e travagliato percorso che ha portato all'approvazione del PRIP partendo dalla versione redatta originariamente da Aequa Roma s.p.a. e adottata dalla precedente Giunta capitolina il 2 febbraio 2011 (che tuttavia non è mai stata discussa in aula nella passata consiliatura). È doveroso però evidenziare sia il positivo ruolo svolto dalle istituzioni che il contributo fattivo e propositivo offerto dalle associazioni civiche senza le quali presumibilmente si sarebbe ottenuto un risultato diverso. Nella stessa seduta del 30 luglio 2014 l'Assemblea Capitolina ha contestualmente approvato - con DAC 50/2014 - anche alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento comunale in materia di

esposizione della pubblicità e di pubbliche affissioni (d'ora in poi Regolamento). Nel prosieguo si delineano pertanto le principali novità che scaturiscono dall'approvazione dei suddetti provvedimenti.

Per quanto concerne il Regolamento le modifiche più rilevanti introdotte hanno riguardato:

- a) la permanenza fino al 31/12/2014 di tutti gli impianti riconducibili alla procedura di riordino senza possibilità di ulteriori rinnovi e comunque non oltre l'esito delle procedure di gara conseguenti alla redazione dei piani di localizzazione;
- b) la previsione della procedura di gara per l'assegnazione della concessione per l'installazione dei mezzi pubblicitari sul suolo pubblico con la conseguente suddivisione del territorio capitolino in dieci lotti in cui sono ricompresi impianti ricadenti proporzionalmente in tutti i municipi garantendo un'omogeneità economica complessiva;
- c) la previsione dell'assegnazione in via prioritaria alle imprese che hanno partecipato alla procedura del riordino delle concessioni riguardanti gli impianti di proprietà dell'Amministrazione Capitolina (i cosiddetti SPQR);

- d) la possibilità di presentare progetti innovativi di impiantistica pubblicitaria con positive ricadute in termini di arredo urbano in deroga ai limiti stabiliti sulle superfici espositive;
- e) la possibilità di utilizzare impianti pubblicitari collegati al finanziamento di progetti di servizi di pubblica utilità e/o di mobilità alternativa;
- f) l'introduzione di un nuovo formato "europeo" per gli impianti destinati ai servizi di pubblica utilità;
- g) il divieto di esporre pubblicità i cui contenuti contengano messaggi sessisti, violenti, di discriminazione e lesivi delle libertà individuali;
- h) la previsione per il soggetto autorizzato (rectus concessionario) di procedere alla rimozione degli impianti abusivi secondo le prescrizioni di Roma Capitale;
- i) sempre in tema di repressione dell'abusivismo, viene ribadita la solidarietà del pubblicizzato a tutte le sanzioni comminate al proprietario del mezzo pubblicitario nonché prevista la costituzione a livello municipale di nuclei di vigilanza in grado di intervenire per ciò che riguarda la rimozione di impianti illegali con fondi costituiti dai proventi delle sanzioni applicate agli impianti ricadenti in detti municipi.

Per quanto concerne il PRIP tra le novità più importanti (rispetto alla bozza della versione precedente) si possono citare:

- a) la riduzione della superficie espositiva massima ammissibile per le diverse forme pubblicitarie a 138mila mq;
- b) la riserva, in ciascuno dei sette ambiti territoriali in cui è stato articolato il territorio capitolino, del 29% della relativa superficie agli impianti di proprietà di Roma Capitale (ovvero poco più di 24mila mq);
- c) l'espunzione (prevista anche dal Regolamento) del 4.00x3.00 dai formati ammessi e l'inserimento dei formati "europei" (ovvero 1.20x1.80 e 3.20x1.80) esclusivamente per impianti e servizi di pubblica utilità nelle aree consentite;
- d) la presenza di una procedura di approvazione dei Piani di Localizzazione (la cui redazione è prevista a cura di Roma Capitale e dei municipi nella parte di loro competenza) che prevede forme di partecipazione attraverso proposte e interventi diretti dei cittadini e soggetti associativi.

L'approvazione del PRIP, come detto, segna un traguardo fondamentale almeno dal punto di vista normativo perché getta le premesse e fornisce i criteri per la redazione dei Piani di localizzazione a partire dai quali si potranno definire i lotti da mettere a gara. Grande attenzione dovrà pertanto essere spesa in

questa fase al fine di costruire un'adeguata cornice giuridica che permetta di raggiungere l'obiettivo di ridurre la superficie espositiva massimizzando i ricavi, ottemperare alle prescrizioni in termini di tutela ambientale, paesaggistica e archeologica e contrastare efficacemente il fenomeno dell'abusivismo.

### 11.1.2 Organizzazione del servizio

Il servizio affissioni e pubblicità è gestito dal Dipartimento Attività Economico e Produttive – Formazione e Lavoro – Direzione Regolazione e Gestione Affissioni e Pubblicità (d'ora in poi Dipartimento), mentre a partire dal 2007 la Giunta ha affidato a Aequa Roma s.p.a (prima Roma Entrate s.p.a.), società strumentale interamente controllata da Roma Capitale, le attività di supporto nel settore delle affissioni e pubblicità. Tali attività di supporto sono state svolte dapprima in attuazione del contratto di servizio approvato con DGC 182/2012 e successivamente rinnovate e incrementate nel 2013, con l'approvazione di un nuovo contratto: con DGCa 190/2013, l'Amministrazione ha infatti ampliato i contenuti, su proposta della stessa Aequa Roma, affidando alla società un'ulteriore attività di verifica dell'impiantistica finalizzata alla definizione delle scadenze, delle conseguenze dell'abusivismo, delle revocche e delle rimozioni. L'affidamento di queste attività è stato prorogato fino al 31/12/2014 (DGCa 237/2014).

#### *PUBBLICHE AFFISSIONI*

La Direzione Regolazione e Gestione Affissioni e Pubblicità di Roma Capitale gestisce direttamente il servizio delle pubbliche affissioni occupandosi delle attività di natura amministrativa, mentre l'affissione materiale dei manifesti è stata affidata, tramite gara d'appalto, a una società esterna; all'impresa concessionaria è riconosciuto un corrispettivo annuale variabile in ragione del numero di manifesti affissi.

Per l'esecuzione delle pubbliche affissioni riguardanti la pubblicità è attualmente dovuto a Roma Capitale un diritto comprensivo di ogni altro onere; la misura del diritto è fissata dall'art. 15 del Regolamento di cui alla DCC 37/2009.

Tuttavia, il D.Lgs. 23/2011 è intervenuto a modificare la normativa di settore, sia con l'introduzione dell'IMU secondaria che andrà a sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi

<sup>1</sup> I diritti sulle pubbliche affissioni fino ad oggi corrisposti dai fruitori del servizio saranno quindi sostituiti ed inglobati nella nuova imposta municipale secondaria, da introdurre con apposita deliberazione di Assemblea Capitolina a decorrere dall'anno 2014.

**Tav. 11.1.1 Ricavi e costi del servizio di pubbliche affissioni (euro, 2011-2013)**

Voci	2011	2012	2013
Ricavi da diritti di affissione	242.595	297.039	265.070
Costi del servizio di affissione	197.000	232.000	201.000
<b>Differenza (ricavi - costi)</b>	<b>45.595</b>	<b>65.039</b>	<b>64.070</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive - Formazione e Lavoro - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità.

pubblicitari<sup>1</sup>, sia con la previsione della non obbligatorietà di istituzione del servizio di pubbliche affissioni. Di conseguenza, con DGCa 115/2013, la Giunta Capitolina aveva fissato gli indirizzi per la sospensione del servizio delle pubbliche affissioni a partire dal 1° gennaio 2014. Successivamente con DGCa 448/2013 la Giunta è nuovamente intervenuta in materia abrogando parzialmente i contenuti della DGCa 115/2012 ritenendo il servizio ancora valido per una comunicazione immediata con i cittadini anche in considerazione che nessuna città capoluogo di regione si è avvalsa della normativa in oggetto. Con tale deliberazione il servizio delle pubbliche affissioni viene proseguito anche dopo il 31 dicembre 2013, dando mandato al Dipartimento di riservare 1/3 dei metri quadri attualmente destinati alle pubbliche affissioni ad un circuito specificatamente destinato all'affissione dei manifesti a contenuto politico-sindacale; mentre i rimanenti due terzi degli impianti saranno invece oggetto di una specifica convenzione da attivare con gli operatori pubblicitari che ne consenta la gestione e riqualificazione senza oneri a carico dell'Amministrazione. In base ai dati contenuti nella Relazione al Rendiconto di Roma Capitale, nel 2013 il servizio delle pubbliche affissioni ha ricevuto e soddisfatto le richieste di affissione di 488.198 fogli a fronte di una superficie autorizzabile pari a 22mila metri quadri.

La Tav. 11.1.1 riassume i ricavi da riscossione dei diritti di affissione e i relativi costi nell'ultimo triennio. Si osserva che il servizio ottiene un leggero attivo rispetto ai costi di esercizio sostenuti che sembrano consolidarsi attorno ai 65mila euro annui. Tale positiva tendenza si contrappone ai risultati degli anni immediatamente precedenti che evidenziavano per contro un deficit che, ad esempio, era quantificato nel 2009 in più di 100mila euro (cfr. Indagine sul settore affissioni e pubblicità a Roma, 2011).

#### AFFISSIONI DIRETTE

Le affissioni dirette consistono nelle iniziative pubblicitarie private realizzate su apposite strutture, di-

verse da quelle previste per le affissioni pubbliche, di proprietà o avute in concessione da Roma Capitale. A fronte di tali iniziative è richiesto al privato di corrispondere un canone o un'imposta sulla pubblicità a cui potrà aggiungersi un canone di locazione qualora si esercitino tali iniziative su impianti comunali concessi in locazione. Sia il canone di locazione degli impianti comunali che quello per le iniziative pubblicitarie sono stabiliti con deliberazione dell'Assemblea Capitolina (vedi da ultimo DAC 45/2014). Il soggetto titolare dell'autorizzazione (o il proprietario del mezzo pubblicitario in caso di pubblicità abusiva) è tenuto al pagamento del canone sulla pubblicità mentre sono solidalmente obbligati al pagamento chi richiede la pubblicità e chi produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità. Secondo l'ottava relazione di analisi dell'U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo Affissioni e Pubblicità, il totale dei soggetti censiti nella Nuova Banca Dati nel 2013 è pari a 398, in diminuzione rispetto ai 483 dell'anno precedente. È da specificare che in tale conteggio sono compresi i "privati" ovvero coloro i quali utilizzano l'esposizione pubblicitaria per reclamizzare la propria attività e non per conto terzi (una disposizione transitoria del Regolamento autorizza la pubblicità pittorica di attività e di soggetti economici locali fino ad un massimo di due unità per ciascun committente). La suddetta relazione non quantifica il numero di tali soggetti, ma nel sesto resoconto (relativo al 2012) si evince che i "contribuenti" con un numero di impianti inferiore a 30 – e tra i quali sono compresi i "privati" - rappresenta circa l'81% del totale. Parimenti il numero degli impianti è diminuito passando da 31.477 del 2012 a 28.033 del 2013.

Nel 2013, il totale delle entrate relative ad impianti privati installati su suolo privato (in virtù di provvedimenti di autorizzazione) o su suolo pubblico (in base a concessione) è stato di 14.773.323 euro, in leggero aumento rispetto ai 14.509.783 euro dell'anno precedente.

### 11.1.3 Abusivismo pubblicitario

Per quanto riguarda le misure adottate per contrastare l'abusivismo pubblicitario, si accenna in questo contesto a quelle relative alla sanzione al pubblicizzato e alla rimozione degli impianti abusivi. La prima discende dalla previsione normativa di solidarietà tributaria tra soggetto titolare del mezzo pubblicitario e soggetto pubblicizzato (D.Lgs. 507/1993, art. 6). Dal 2009 in poi gli importi e le sanzioni al pubblicizzato sono costantemente diminuiti [Tav. 11.1.2] passando da quasi 1.000 nel 2010 a quasi 400 nel 2013 (nel 2012 l'attività è stata sospesa riprendendo solamente a metà del mese di novembre). L'andamento del relativo controvalore, in diminuzione dal 2010 (622mila euro) al 2012 (60mila euro) è stato invece invertito nel 2013 (589mila euro) evidenziando la diminuzione "numerica" delle sanzioni ma non l'importo che invece è quasi raddoppiato rispetto al 2011. Tale tendenza permette di osservare l'aumento del valore medio della sanzione che passa da 626 euro del 2010 a 1.534 euro del 2013.

La rimozione degli impianti abusivi (in via coattiva e spontanea) è cresciuta dal 2010 al 2011 (da circa 4.100 a quasi 5.900) per poi dimezzarsi nel 2012 (circa 2.600) e aumentare di nuovo nel 2013 (circa 3.200) [Tav. 11.1.3]. Si osserva che il numero di rimozioni spontanee ha riscontrato un andamento altalenante variando da 1.342 del 2010 a 1.174 del 2013 con un minimo nel 2011 (477) cui corrisponde un'incidenza percentuale media nel periodo pari al 27% sul totale: ciò significa che il restante 73% è stato rimosso a spese di Roma Capitale. Prendendo a riferimento il costo medio di rimozione per impianto (vedere nota Tav. 11.1.3), si stima che le risorse impiegate nell'ultimo quadriennio siano state pari a circa 3,7, milioni di euro a fronte di un "risparmio" per l'Amministrazione di quasi 1,4 milioni di euro derivante dalle rimozioni spontanee (il "risparmio" è dovuto al fatto che Roma Capitale anticipa i costi della rimozione coatta a fronte di un'azione di rivalsa verso i trasgressori dall'esito incerto). Se si considera che il costo medio annuo per le rimozioni ammonta a circa 900mila euro (valore determinato dalla media dell'ultimo quadriennio) e che le operazioni di copertura delle affissioni abusive - che ad esempio nel solo 2013 sono state pari a poco più di 28mila fogli affissi - il deposito e l'eventuale successiva distruzione dell'impianto pubblicitario devono anch'esse essere finanziate, la gestione dell'abusivismo pubblicitario assorbe risorse significative delle spese correnti, soprattutto perché non vi è nessuna garanzia che i costi sostenuti e anticipati da Roma Capitale verranno integralmente recupe-

rati dai soggetti responsabili della violazione. Nell'ottava Relazione è d'altronde specificato che gli importi stanziati "appaiono del tutto insufficienti ad evadere gli ordinativi di rimozione". Per questi motivi grande attenzione dovrà essere posta nella redazione nei bandi di gara per l'assegnazione dei dieci lotti con riferimento agli obblighi di rimozione degli impianti abusivi da parte dei soggetti autorizzati (rectius concessionari) così come prevede il Regolamento (art. 12, comma 2bis) al fine di evitare che il costo di tutte queste azioni di repressione ricada alla fine sulla collettività.

### 11.1.4 Benchmarking

Al fine di descrivere più compiutamente il settore affissioni e pubblicità capitolino, si propongono di seguito alcune considerazioni che nascono dall'analisi e dal confronto di dati di settore provenienti da alcune città metropolitane che hanno ritenuto di rispondere al questionario inviato nei mesi passati dall'Agenzia (specificatamente Bari, Genova e Napoli).

#### *PUBBLICHE AFFISSIONI*

L'inversione di tendenza dell'andamento tra costi e ricavi del servizio di pubbliche affissioni evidenziato nel paragrafo precedente assume un diverso connotato se posto a confronto con i dati economici provenienti da altre realtà italiane. La Fig. 11.1.1 permette di osservare la differenza tra i ricavi che genera il servizio a Roma con quelli del campione esaminato: il gettito di Napoli è circa il doppio mentre quello di Genova è superiore del 400%; solamente Bari registra introiti di circa il 40% rispetto a quelli capitolini.

La valutazione in chiave comparativa dei ricavi al metro quadro confermerebbe la minore redditività del servizio nella capitale che, con 12 euro a metro quadro (nell'anno 2013), è inferiore di circa tre volte rispetto a Bari e Genova e di un terzo nei confronti di Napoli [Fig. 11.1.2]. Il quadro appena delineato offre altresì evidenza delle differenti scelte gestionali operate dagli enti locali in merito alla destinazione ed efficientamento del servizio.

Tuttavia, per poter valutare compiutamente il servizio, non si dovrebbe tenere in considerazione solo il mero risultato delle poste contabili in quanto occorre considerare sia le finalità istituzionali sia la percentuale di superficie destinata alle affissioni di natura non commerciale. In questo senso allora, accanto all'obiettivo di gestire il servizio quanto meno senza oneri per i cittadini, dovrebbe essere congiuntamente perseguito anche il fine di generare un impatto positivo sul territorio attraverso percor-

**Tav. 11.1.2 Andamento delle sanzioni al pubblicizzato per gli anni 2010-2013**

	2010	2011	2012 <sup>a</sup>	2013
Sanzioni al pubblicizzato (unità)	994	592	59	384
Valore (euro)	622.527	272.931	69.261	588.908
Valore medio (euro)	626	461	1.174	1.534

(a) Nel 2012 l'attività di sanzione al pubblicizzato è stata riavviata dal 14 novembre.

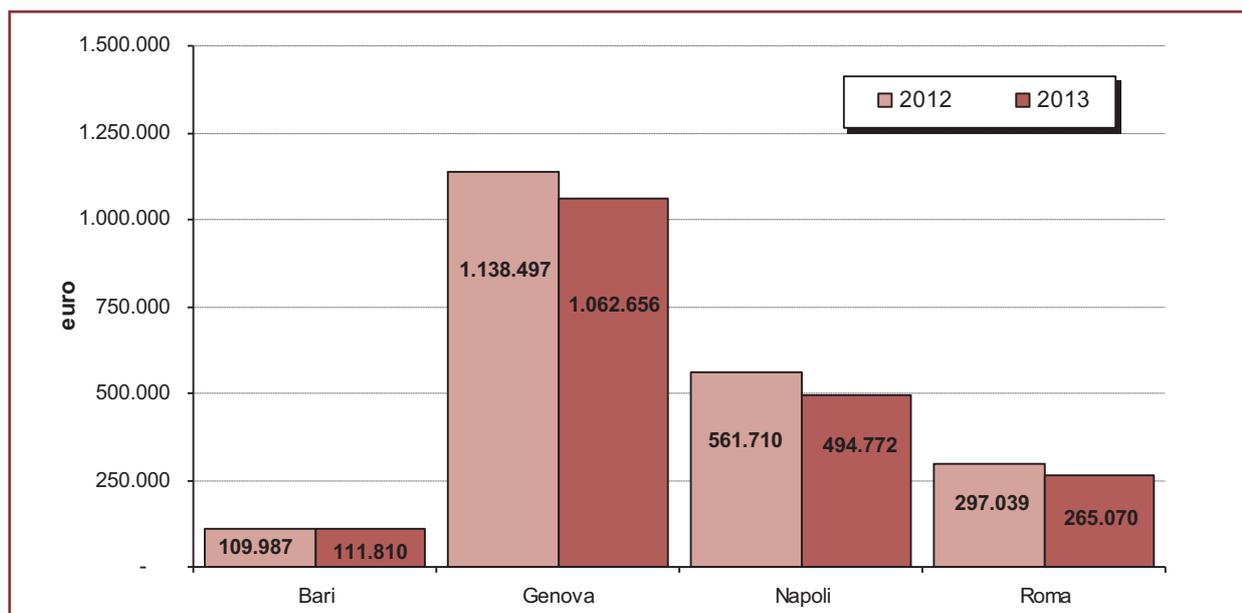
Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive - Formazione e Lavoro - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità.

**Tav. 11.1.3 Andamento della rimozione coattiva e spontanea degli impianti abusivi e stima dei relativi costi e "risparmi" per gli anni 2010-2013**

	2010	2011	2012	2013	Totale
Rimossi in via coattiva (unità)	2.764	5.404	1.321	1.986	11.475
Stima del costo per l'Amministrazione (euro)	649.540	1.846.006	472.852	710.889	3.679.287
Rimossi spontaneamente (unità)	1.342	477	1.302	1.174	4.295
Stima del "risparmio" per l'Amministrazione (euro)	315.370	162.943	466.051	420.233	1.364.597

Nota: per la stima dei costi e dei risparmi ci si è basati sul costo medio della rimozione, fornito dal Dipartimento, pari a 235,00 euro per il 2010, 341,60 euro per il 2011, 357,95 euro per il 2012 e 2013.

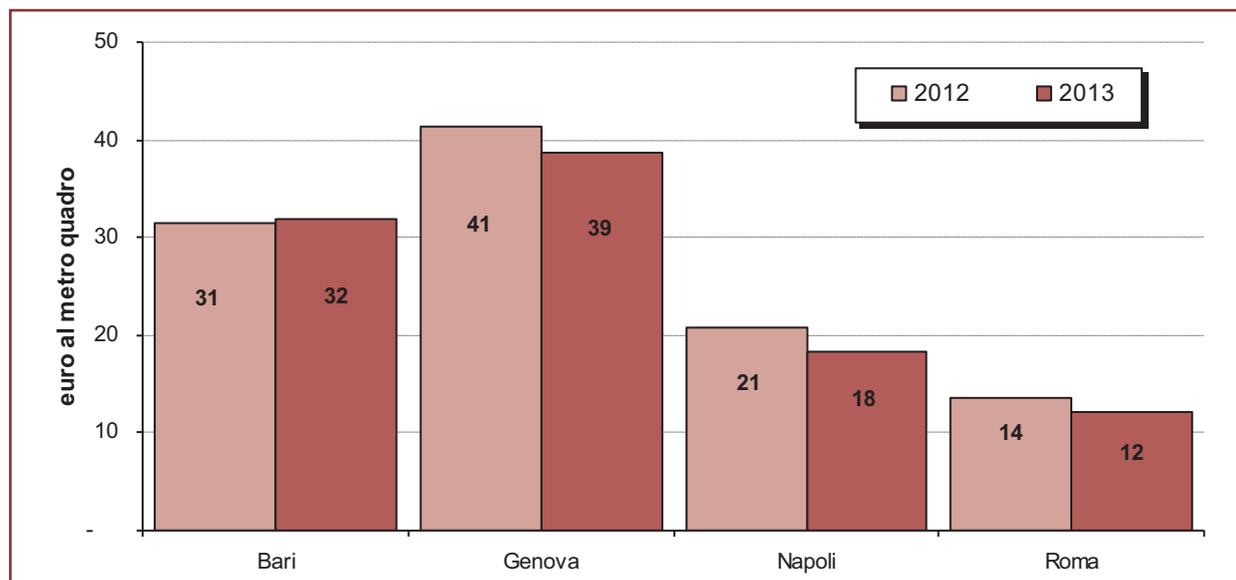
Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive - Formazione e Lavoro - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità.

**Fig. 11.1.1****Confronto dei ricavi del servizio di pubbliche affissioni (euro, 2012-2013)**

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma.

Fig. 11.1.2

## Confronto dei ricavi al metro quadro del servizio di pubbliche affissioni (euro, 2012-2013)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma.

si di riqualificazione dell'impiantistica esistente, in termini di arredo stradale e di decoro urbano, utilizzando ove possibile anche opportune forme di convenzione con i privati.

Al fine di comprendere meglio tale discorso con riferimento alla città di Roma si ricorda che l'Agenzia aveva individuato, tra le principali criticità del servizio nella capitale (cfr. Indagine sul servizio di affissioni e pubblicità a Roma, 2011): la scarsità degli impianti destinati alla pubblica affissione presenti in quantità ben inferiore a quella minima di 18 metri quadri ogni mille abitanti fissata nell'art. 18, c. 3 del D.Lgs. 507/1993, la mancanza di una mappatura e il diffuso stato di obsolescenza degli stessi, nonché la loro assenza nelle zone di più recente urbanizzazione. Riguardo al primo aspetto, la Fig. 11.1.3 propone un confronto sulla superficie destinata alle pubbliche affissioni ogni mille abitanti rilevata nelle città campione. Roma presenta una superficie per abitante pari a 8 metri quadri, valore che risulta assai inferiore a quello delle altre città: quasi 6 volte inferiore a quello di Genova e più di tre volte in meno rispetto a Napoli mentre Bari ha una densità maggiore di quasi il 40%. Analoghe considerazioni possono essere fatte se si determina la densità in rapporto alla lunghezza complessiva della rete stradale. Genova e Napoli hanno un rapporto mq/km più elevato di circa 5/6 volte mentre i valori di Bari sono superiori del 60%.

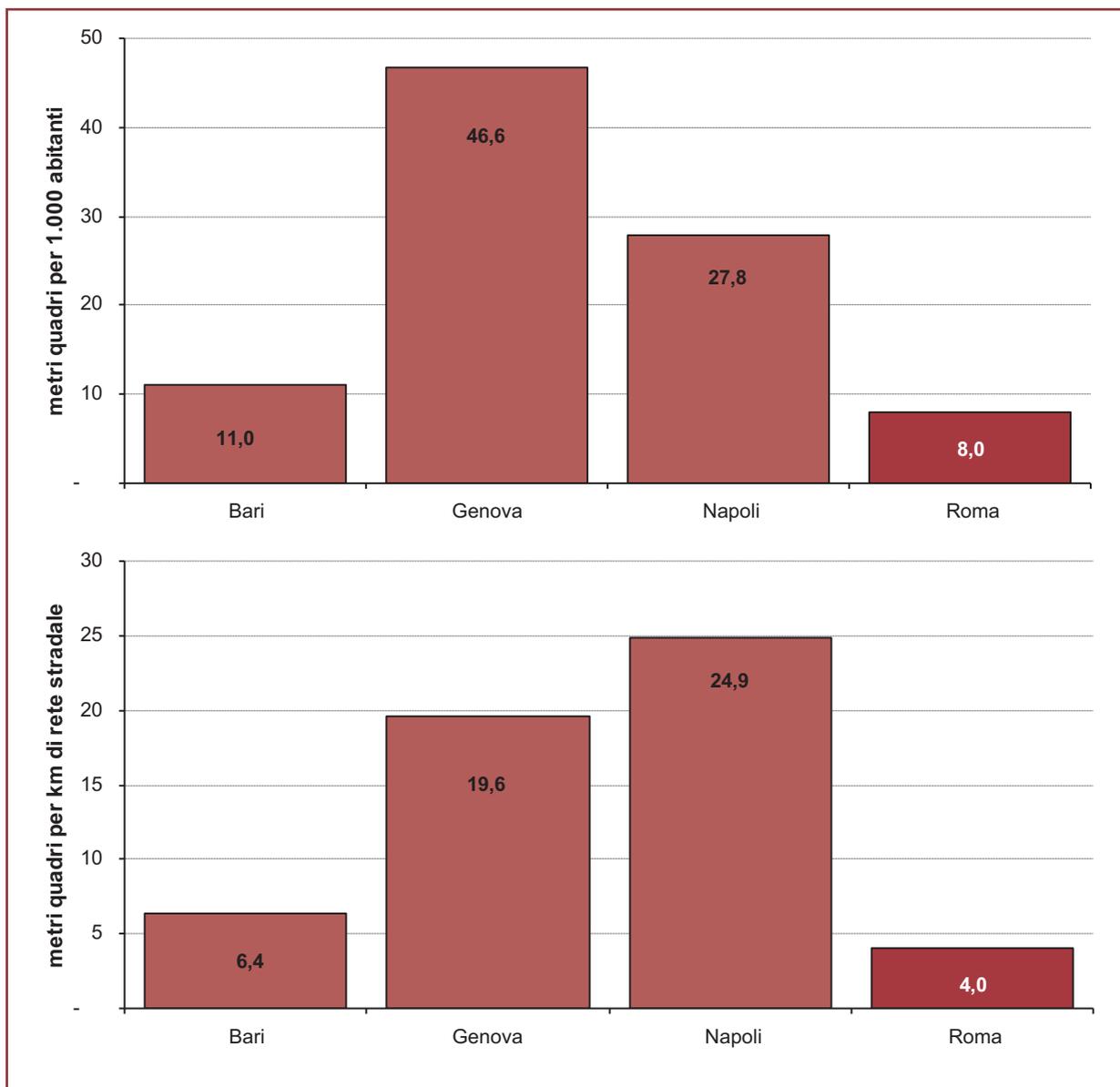
Per quanto concerne invece l'impatto sul territorio

l'Amministrazione Capitolina, in tema di indirizzo come già detto, con la citata DGC 448/2013 ha reputato opportuno avviare un percorso di riqualificazione dell'impiantistica volto a coprire anche le aree di territorio di più recente realizzazione attualmente non interessate dal servizio nonché di costituire un circuito di impianti dedicati esclusivamente alle affissioni a contenuto politico sindacale con l'obiettivo di risolvere il problema delle affissioni politiche abusive che affligge la capitale.

#### AFFISSIONI DIRETTE

Con riferimento alle affissioni dirette il confronto tra le città campione evidenzia la maggiore superficie presente a Roma (circa 170mila mq complessivi) rispetto a quella degli altri comuni (Genova con circa 101mila mq e Napoli con quasi 45mila mq) [Tav. 11.1.4]. Il maggior numero di autorizzazioni vigenti alla fine del 2013 spetta la capoluogo partenopeo (più di 4.600) seguito da Bari (più di 2.500) e Genova (circa 2mila) mentre il valore di Roma (44) si riferisce al numero di nuove autorizzazioni rilasciate nello stesso anno.

Parametrando la superficie espositiva rispetto alla popolazione e alla rete viaria i risultati sono del tutto diversi [Fig. 11.1.4]: Roma, con quasi 62 mq/1.000 residenti ha una densità maggiore solamente a quella di Napoli (circa 46mq/1.000 residenti) mentre è quasi la metà rispetto a Bari e un terzo nei confronti di Genova (rispettivamente circa 110 e 171 mq/1.000 residenti).

**Fig. 11.1.3** Confronto degli indici di densità del servizio di pubbliche affissioni (2013)

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma. Per gli abitanti si è fatto riferimento ai dati Istat, mentre per la rete stradale ai dati del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

**Tav. 11.1.4** Le affissioni dirette nei vari comuni (2013)

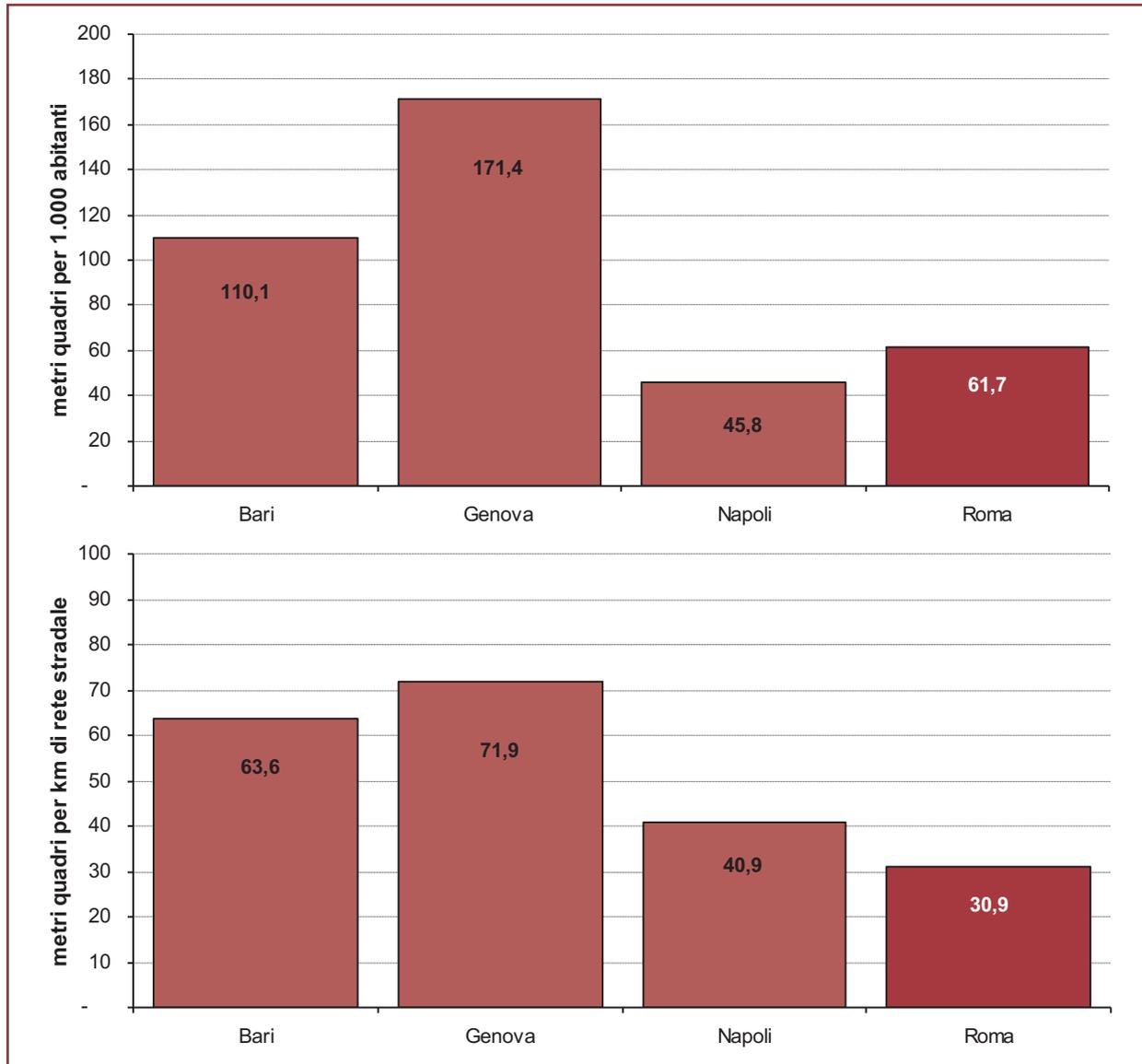
Città	Autorizzazioni al 31/12/2013	Superficie destinata alle affissioni dirette (mq)	
		Impianti privati	Impianti proprietà comunale
Bari	2.550	35.000	0
Genova	2.011	101.090	0
Napoli	4.603	40.800	3.800
Roma	44 <sup>a</sup>	158.652	11.120

(a) il valore si riferisce alle nuove autorizzazioni relative al 2013.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma.

Fig. 11.1.4

## Confronto degli indici di densità delle affissioni dirette (2013)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma. Per gli abitanti si è fatto riferimento ai dati Istat, mentre per la rete stradale ai dati del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

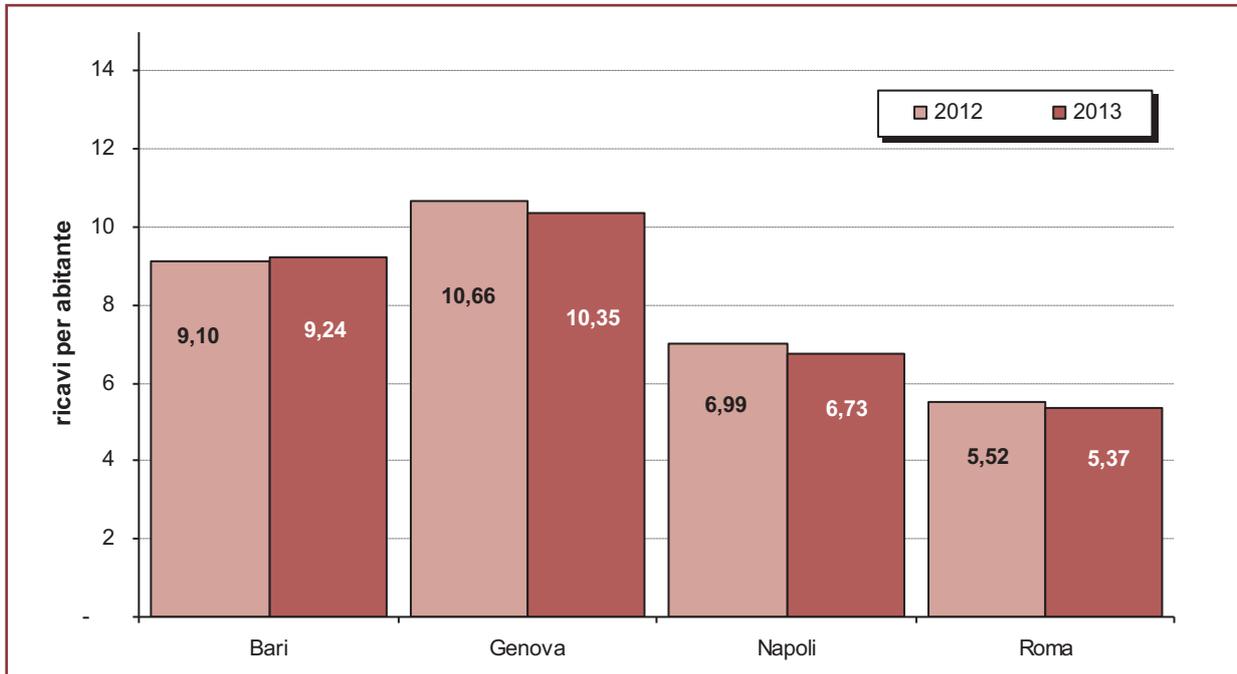
Analogo risultato si ottiene stimando la densità in rapporto alla lunghezza complessiva della rete stradale: la densità di Roma (circa 31 mq/km) è meno della metà rispetto quella di Bari e Genova (rispettivamente circa 64 e 72 mq/km); tale indice, che per sua natura rappresenta meglio l'entità dell'"affollamento" pubblicitario gravante sul sistema viario, rischia tuttavia di perdere di significatività nella capitale, dove il fenomeno pubblicitario tende a raggiungere densità molto più elevate nelle zone centrali e semiperiferiche. L'analisi dei dati economici evidenzia per Roma una redditività per abitante minore rispetto agli altri co-

muni campione [Fig. 11.1.5]. La media del biennio 2012-2013 mostra che i ricavi per residente nella capitale si sono assestati su 5,45 euro, un valore che è poco più della metà rispetto a Genova (10,50 euro), quasi il 60% di Bari (9,17 euro) e l'80% del valore ottenuto a Napoli (6,86 euro).

Un risultato simile si ottiene paramentrandolo i ricavi ai km di rete stradale [Fig. 11.1.6]. La capitale, con un ricavo medio al km nel biennio 2012/2013 pari a 2.662,10 euro, mostra il risultato più basso rispetto alle città campione: Bari ottiene un valore quasi doppio (5.270,91

Fig. 11.1.5

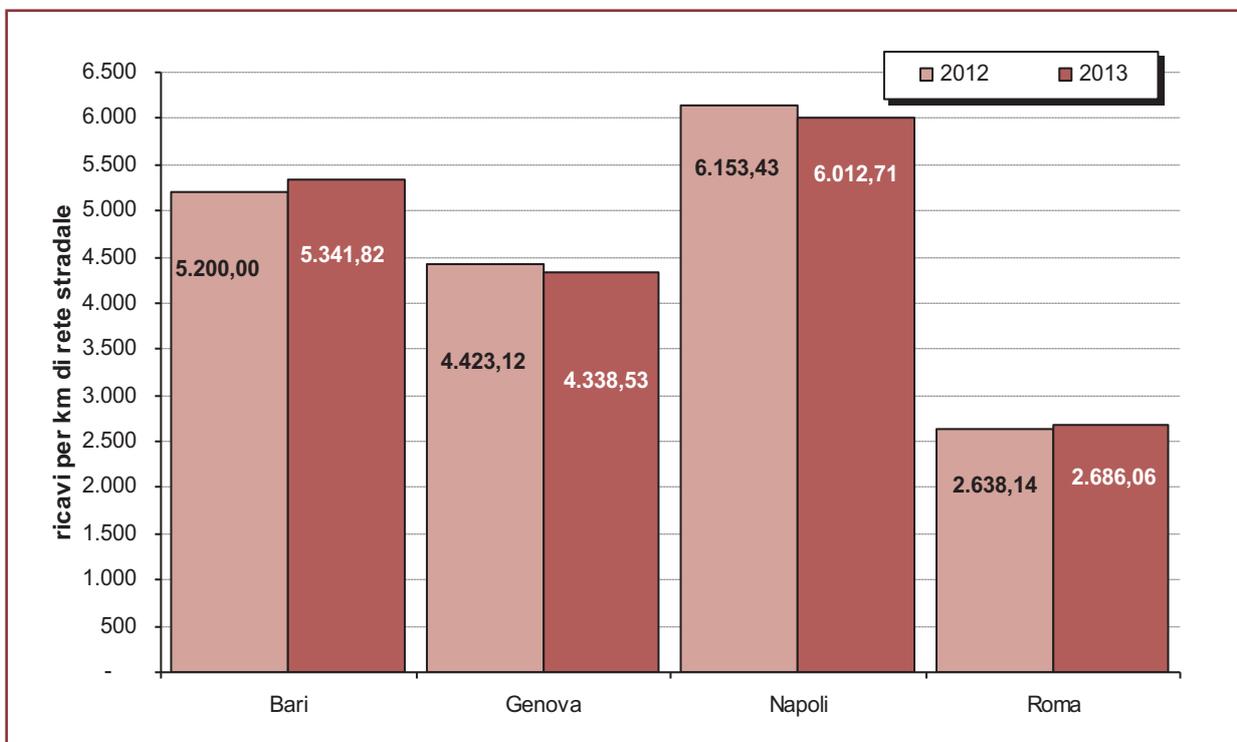
## Confronto degli indici di densità delle affissioni dirette (euro, 2013)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma. Per gli abitanti si è fatto riferimento ai dati Istat.

Fig. 11.1.6

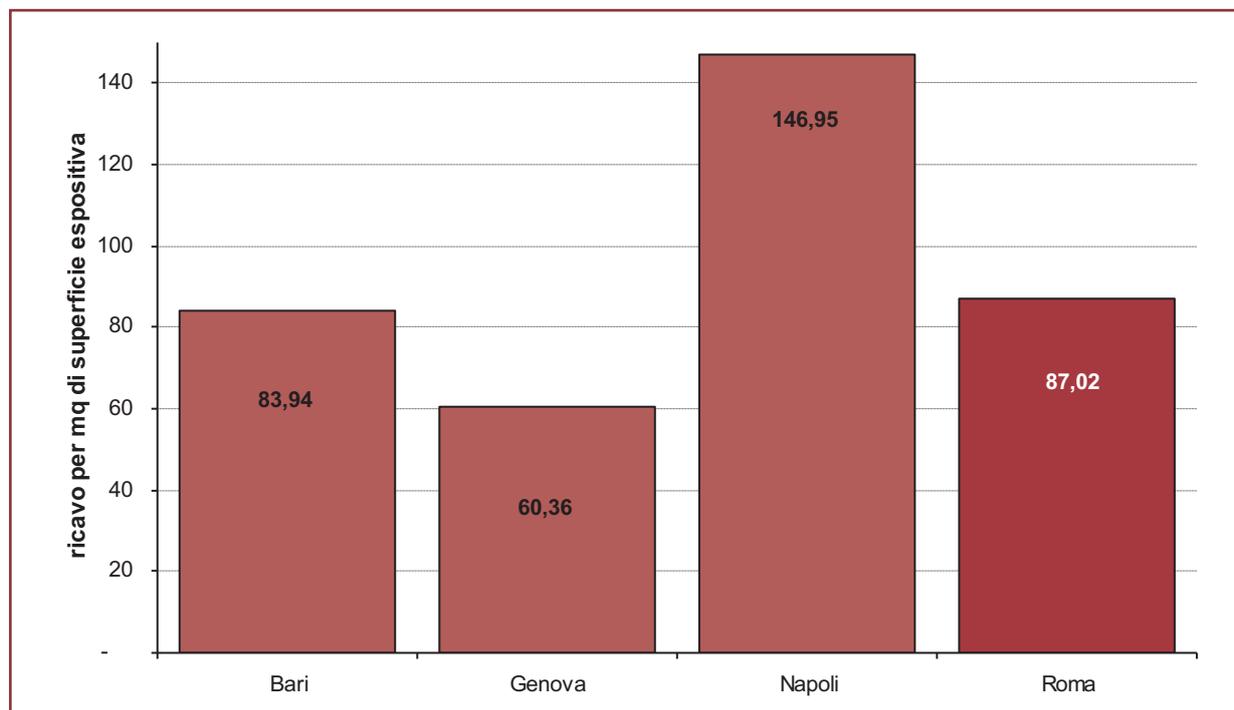
## Ricavi dei canoni delle affissioni dirette per km di rete stradale (euro, 2012-2013)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma. Per la rete stradale si è fatto riferimento ai dati del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Fig. 11.1.7

Confronto del canone medio stimato per mq di superficie espositiva nelle varie città (euro, 2013)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su risposte al questionario somministrato ai comuni di Bari, Genova, Napoli e Roma.

euro), Napoli maggiore del 130% (6.083,07 euro) mentre Genova di quasi due terzi (4.380,82 euro).

Interessante è infine il confronto tra la stima del valore del canone medio (ottenuto dividendo i ricavi per i mq di superficie espositiva) nelle città campione. La Fig. 11.1.7 evidenzia che Roma, con 87,02 euro/mq, si colloca allo stesso livello di Bari (83,94 euro/mq), con una redditività per mq superiore del 30% rispetto a Genova (60,36 euro/mq) ma inferiore del 70% con riferimento a Napoli (146,95 euro/mq).

Il posizionamento di Roma al secondo posto sulle quattro città campione evidenzia comunque che il corrispettivo medio ottenuto da ciascun metro quadro di superficie espositiva è di poco superiore agli 80 euro annui. Tale valore, se confrontato con i ricavi degli operatori pubblicitari, potrebbe certamente suggerire un'opportuna riflessione circa le modalità di definizione del canone di concessione che sarà alla base delle future gare di assegnazione dei dieci lotti (alias circuiti) in cui verrà suddiviso il territorio romano.

## 11.2 Mercati

Il presente paragrafo tratta dell'offerta mercatale di Roma Capitale, che si divide tra tre strutture di vendita all'ingrosso, il Centro Agroalimentare Roma (di seguito, CAR), il Centro Ingrosso Fiori (di seguito, CIF) e il Mercato all'ingrosso delle carni, e le strutture destinate alla vendita al dettaglio di prodotti che si compone di 124 mercati rionali (prevalentemente ortofrutticoli, aperti tutti i giorni salvo la domenica), quattro mercati specializzati (che non vendono prodotti alimentari) e 75 mercati saltuari (aperti di norma una o due volte a settimana) in cui il settore non

alimentare è assolutamente preponderante. L'offerta al dettaglio si completa con due farmer's market, rispettivamente nei quartieri Testaccio e Corviale

Nel polo logistico-distributivo denominato CAR, situato a Guidonia, alle porte di Roma, lavorano numerose aziende di grossisti e produttori dei comparti ittico ed ortofrutticolo che commercializzano ortofrutta e pesce all'ingrosso, garantendo approvvigionamenti giornalieri di merce (soprattutto fresca) a prezzi di mercato ai mercati rionali di Roma, ai

componenti della Grande Distribuzione Organizzata in genere, a segmenti della ristorazione, hotel, catering, a piccoli supermercati, alle mense della città di Roma, della provincia e dei territori di regioni limitrofe, più significativamente di Umbria, Abruzzo, Toscana. Concentrando contrattazioni e scambi di grandi quantità di prodotti freschi nella medesima struttura, il CAR consente migliori controlli su campioni di prodotti destinati al consumo e favorisce una formazione dei prezzi trasparente, frutto della concorrenza interna tra i produttori agricoli e tra gli stessi grossisti. Il CAR persegue inoltre obiettivi di valorizzazione sia dell'agricoltura locale sia di quella biologica, tutela sia igienico-sanitaria sia della freschezza e della qualità dei prodotti, stoccaggio, lavorazione e trasformazione delle merci. Offre infine una rete di servizi aggiuntivi a quelli più strettamente connessi alle attività commerciali, quali servizi di consegna al punto vendita, alcuni sportelli bancari, punti ristoro e di assistenza-veicoli, un centro direzionale con negozi e uffici in locazione. Il CAR ha un azionariato formato soprattutto da enti locali e territoriali quali Roma Capitale<sup>2</sup> (circa 28% della proprietà), Regione Lazio (circa 27%) e Provincia di Roma (circa 3%), dalla Holding Camera Srl (circa 33%) e da un piccolo numero di azionisti privati. Il CAR ha chiuso il 2013 con un utile d'esercizio di poco superiore ai 620.000 euro.

Il mercato floricolo CIF rappresenta un servizio pubblico locale, finalizzato allo sviluppo locale e alla distribuzione all'ingrosso e, in casi particolari, al dettaglio, dei fiori recisi, fronde, foglie e frutti ornamentali, freschi o lavorati, nonché delle piante ornamentali, bulbi, sementi ed altri prodotti florovivaistici. La gestione del mercato ha lo scopo di rispondere alle richieste della collettività locale e degli operatori economici del settore florovivaistico, migliorando la qualità di servizi e infrastrutture, razionalizzando le risorse sia in termini economici che temporali e garantendo la vigilanza sull'applicazione delle norme di commercializzazione e la formazione trasparente dei prezzi. Il mercato dei fiori ha attualmente sede nel quartiere Trionfale; i concessionari che vi operano sono sia produttori (123) sia grossisti (27)<sup>3</sup> e il martedì mattina è aperto anche per la vendita al pubblico.

Il Mercato all'ingrosso delle carni è un'unità temporanea di scopo del Dipartimento Sviluppo Econo-

mico e Attività Produttive - Formazione e Lavoro, e deve provvedere al benessere e protezione degli animali durante l'abbattimento e le successive fasi, sino alla vendita all'ingrosso. Per questa struttura è prevista, in un breve futuro, la dismissione e dislocazione.

Il prosieguo del paragrafo tratterà esclusivamente dei mercati regionali.

### 11.2.1 Evoluzione del quadro normativo, istituzionale e contrattuale

I mercati rientrano nella tipologia dei cosiddetti "servizi pubblici a domanda individuale", così come definita dal DM del 31 dicembre 1983, per i quali i Comuni sono tenuti annualmente ad approvare le relative tariffe dei singoli servizi e la percentuale con cui queste coprono i costi totali<sup>4</sup>.

La riforma della disciplina relativa al settore del commercio, adottata con Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (di seguito, D.Lgs. 114/1998 o "Decreto Bersani"), comprende anche i mercati in quanto "commercio al dettaglio su aree pubbliche".

Il D.Lgs. 114/1998 definisce mercato "l'area pubblica o privata della quale il Comune abbia la disponibilità, composta da più posteggi<sup>5</sup>, attrezzata o meno e destinata all'esercizio dell'attività per uno o più o tutti i giorni della settimana o del mese per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi"; analoga definizione è stata poi ripresa nella Legge Regione Lazio del 18 novembre 1999, n. 33 (di seguito, LR 33/1999).

È compito delle regioni stabilire, sulla base delle caratteristiche economiche del territorio, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del Decreto Bersani, della densità della rete distributiva e della popolazione residente e fluttuante, i criteri generali ai quali i comuni si devono attenere per la determinazione delle aree e del numero dei posteggi da destinare allo svolgimento dell'attività, per l'istituzione, la soppressione o lo spostamento dei mercati che si svolgono quotidianamente o a cadenza diversa, nonché per l'istituzione di mercati destinati a merceologie esclusive.

È del comune, invece, la competenza a stabilire, sulla base delle disposizioni emanate dalla regione, l'ampiezza complessiva delle aree da destinare all'esercizio dell'attività, nonché le modalità di

<sup>2</sup> Con DCC 160/1998 il Comune di Roma ha aderito al CAR.

<sup>3</sup> Fonte: Open Data di Roma Capitale, 2012.

<sup>4</sup> Con DAC 45/2014 è stata approvata la determinazione delle tariffe ed i tassi di copertura del costo di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'anno 2014, così come previsto dal TUEL.

<sup>5</sup> L'Amministrazione definisce posteggi quelli che il senso comune definisce banchi del mercato.

assegnazione dei posteggi, la loro superficie e i criteri di assegnazione delle aree riservate agli agricoltori che esercitano la vendita dei loro prodotti.

Nell'ambito della Regione Lazio, è la LR 33/1999 e successive modifiche ed integrazioni ad attuare, nel territorio regionale, i dettami del Decreto Bersani e a disciplinare, più nello specifico, le regole per l'accesso ai mercati del territorio laziale.

In particolare, l'articolo 33 della LR 33/1999 stabilisce che la Regione è tenuta ad adottare ogni tre anni un documento programmatico per il commercio su aree pubbliche ("Documento Programmatico") per definire i criteri generali per l'individuazione delle aree da destinare all'esercizio del commercio su aree pubbliche, con riferimento alle diverse tipologie dei mercati. La Regione Lazio, nonostante la prevista periodicità triennale, ha approvato il suo unico Documento Programmatico con deliberazione del Consiglio Regionale 19 febbraio 2003, n. 139. Il Regolamento comunale delle attività commerciali sulle aree pubbliche, recependo il dettato della legge regionale, è stato approvato con DCC 35/2006 (che, a sua volta, recepisce e integra la DCC 331/1986 che regolamentava i mercati rionali all'aperto con plateatico attrezzato). Esso definisce il commercio su aree pubbliche, la vendita tramite posteggio, la definizione dello stesso e la suddivisione merceologica dei posteggi all'interno dei mercati, le tipologie di mercato (su strada, plateatici e coperti) e le attività che vi si possono svolgere oltre a quella della vendita di prodotti ortofrutticoli, le modalità di rilascio e di voltura delle concessioni, la gestione degli impianti pubblicitari all'interno dei mercati, i parametri in base a cui i municipi possono determinare il numero, l'ampiezza e la composizione dei nuovi mercati saltuari da autorizzare sul proprio territorio, i canoni riferiti alle attività nei mercati e infine le modalità di rilascio delle concessioni di posteggio e le sanzioni e/o penali per irregolarità. Infine con la DGC 215/2003 l'amministrazione ha voluto promuovere il ruolo dei produttori agricoli in vendita diretta all'interno dei mercati rionali, mentre con la DGCa 306/2012 ha istituito i primi due veri e propri mercati contadini (denominati Farmer's market), uno nel quartiere Testaccio e l'altro nel quartiere Corviale.

### 11.2.2 Organizzazione del servizio, evoluzione della domanda e dell'offerta

Il sistema romano è attualmente formato da 124 mercati rionali, quasi tutti posizionati all'interno del grande raccordo anulare, se si escludono quelli di Casalotti, Statutario (Tor Vergata), Spinaceto, Tor de' Cenci, Casal Bernocchi e quelli ubicati a Ostia.

In funzione della struttura che li ospita, i mercati sono suddivisi amministrativamente in tre tipologie:

- i mercati coperti, sono quelli in cui i banchi di vendita sono organizzati all'interno di un unico edificio coperto e provvisto di tetto che può essere chiuso tramite cancelli;
- i mercati plateatici, organizzati con chioschi che accolgono uno o più banchi, in cui lo spazio di passaggio dei clienti non è provvisto di tetto e tutta l'area è recintata e dotata di cancelli per la chiusura;
- i mercati su strada - denominati anche "in sede impropria", i cui chioschi sono su strada e l'area del mercato non è recintata.

Per quel che riguarda la tipologia merceologica dell'offerta, il 65% (3.140 banchi) vende prodotti alimentari, il 28% (1.337 banchi) prodotti non alimentari e il 7% (326 banchi) prodotti misti. Nella Tav. 11.2.1 può essere osservata anche la tipologia di banchi per tipologia di mercato: per esempio possiamo osservare che i mercati in sede impropria rappresentano il 45% dei mercati presenti a Roma, e accolgono il 29% dei banchi totali, a loro volta suddivisi in banchi alimentari (il 27% del totale per questa tipologia merceologica), banchi non alimentari (37%) e banchi misti (21%).

Un dato interessante per una buona descrizione della realtà cittadina è quello secondo cui il 17% dei posteggi disponibili nei mercati rionali romani - secondo i dati del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Formazione e Lavoro - non sono assegnati (colonna Banchi o posteggi disponibili), ovvero 986 banchi su un totale di 5.860 [Tav. 11.2.2]. A livello municipale si passa dal 2% di banchi disponibili nel Municipio XIII al 36% del Municipio XIV. Scendendo nel dettaglio, le situazioni più critiche si rilevano in 22 mercati, dove il numero di banchi da assegnare (disponibili) è in numero pressoché pari o addirittura superiore dei banchi (o posteggi) occupati.

Passando alla Tav. 11.2.3, vediamo come ciascuno dei municipi di Roma Capitale accoglie tra poco più di 130.000 residenti (Municipio VIII) e poco meno di 310.000 (Municipio VII), rappresentando una popolazione pari a quella di città piccole o medie in Italia; per esempio Como ha poco più di 80.000 abitanti e Verona circa 260.000. I municipi romani hanno anche territori di ampiezze molto differenti; si può infatti passare da Municipi come il I o il II con 20 kmq di territorio, al Municipio XV con 187 kmq di territorio. Con questa situazione, il miglior modo per descrivere l'offerta mercatale romana è di creare degli indici che possano meglio descrivere la realtà cittadina.

**Tav. 11.2.1 Mercati e posteggi per tipologia e settore merceologico a Roma (2013)**

Tipologia	Mercati		Banchi o Posteggi							
			Alimentari		Non alimentari		Misto		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Coperto	29	23%	1.128	36%	365	27%	78	24%	1.571	33%
Plateatico	39	31%	1.163	37%	481	36%	181	56%	1.825	38%
Sede impropria	56	45%	849	27%	491	37%	67	21%	1.407	29%
<b>Totale</b>	<b>124</b>	<b>100%</b>	<b>3.140</b>	<b>100%</b>	<b>1.337</b>	<b>100%</b>	<b>326</b>	<b>100%</b>	<b>4.803</b>	<b>100%</b>
<b>Totale per tipologia</b>			<b>65%</b>		<b>28%</b>		<b>7%</b>		<b>100%</b>	

Note: Il settore merceologico per i banchi dei mercati Andrea Doria e Grotta di Gregna, non è disponibile.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento sviluppo economico e attività produttive, formazione e lavoro di Roma Capitale.

**Tav. 11.2.2 Suddivisione dei mercati e posteggi per municipio a Roma e variabili cittadine (2013)**

Nuovi municipi	Vecchi municipi	Mercati	Posteggi			Posteggi disponibili su organico mercato
			Occupati	Disponibili	Organico mercato	
I	I + XVII	23	859	168	1.027	16%
II	II + III	14	544	137	681	20%
III	IV	9	359	55	414	13%
IV	V	9	238	74	312	24%
V	VI + VII	12	454	99	553	18%
VI	VIII	2	56	5	61	8%
VII	IX + X	14	802	180	982	18%
VIII	XI	7	258	62	320	19%
IX	XII	4	199	14	213	7%
X	XIII	5	198	43	241	18%
XI	XV	5	196	31	227	14%
XII	XVI	7	228	24	252	10%
XIII	XVIII	5	252	5	257	2%
XIV	XIX	4	129	74	203	36%
XV	XX	4	102	15	117	13%
<b>Totale</b>		<b>124</b>	<b>4.874</b>	<b>986</b>	<b>5.860</b>	<b>17%</b>

Note: Il settore merceologico per i banchi dei mercati Andrea Doria e Grotta di Gregna, non è disponibile.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento sviluppo economico e attività produttive, formazione e lavoro di Roma Capitale e Open Data di Roma Capitale.

Sempre nella Tav. 11.2.3 sono stati calcolati tre diversi indicatori: il primo indica la superficie di territorio per ogni mercato; esso è stato calcolato dividendo l'estensione territoriale (kmq) del municipio per il numero di mercati rionali ivi presenti.

L'idea è quella di calcolare quale sia l'area d'influenza teorica di ogni mercato rispetto al proprio territorio, facendo l'ipotesi che i clienti potenziali scelgano il mercato a loro più vicino: possiamo quindi osserva-

re che se nel I Municipio l'area d'influenza è minore di un chilometro quadrato (0,9 kmq) nel VI Municipio questo valore è pari a quasi 57 chilometri quadrati (56,7 kmq); si può dunque immaginare che gli abitanti del I Municipio, mediamente, debbano fare meno strada per raggiungere un mercato rionale, rispetto agli abitanti dei municipi in cui il valore di questo indicatore è maggiore. Con lo stesso approccio sono stati creati i due successivi indicatori, per sti-

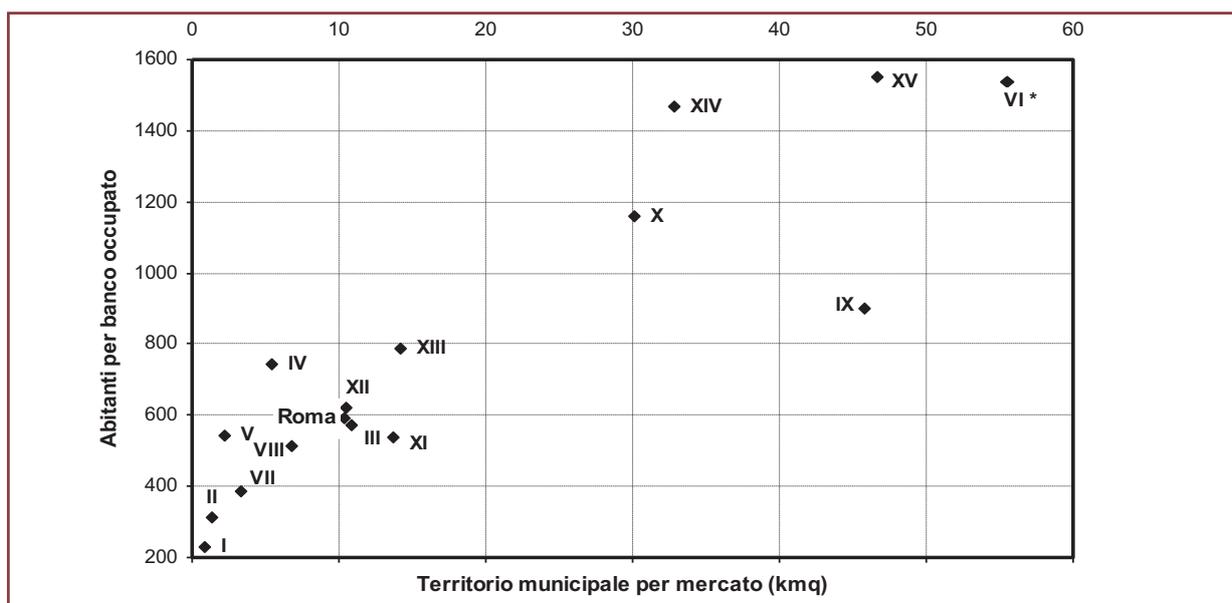
**Tav. 11.2.3** Indicatori di offerta dei mercati rionali di Roma Capitale (2013)

Nuovi municipi	Vecchi municipi	Estensione territoriale (kmq)	Abitanti	Territorio municipale per mercato (kmq)	Abitanti per mercato	Abitanti per posteggio occupato
I	I + XVII	20	195.867	0,9	8.516	228
II	II + III	20	169.611	1,4	12.115	312
III	IV	98	204.623	10,9	22.736	570
IV	V	49	176.943	5,5	19.660	743
V	VI + VII	27	246.700	2,2	20.558	543
VI	VIII	113	259.871	56,7	129.936	4.641
VII	IX + X	47	308.207	3,3	22.015	384
VIII	XI	47	132.203	6,8	18.886	512
IX	XII	183	179.034	45,8	44.759	900
X	XIII	151	229.267	30,1	45.853	1.158
XI	XV	71	154.013	14,2	30.803	786
XII	XVI	73	141.594	10,4	20.228	621
XIII	XVIII	69	135.108	13,7	27.022	536
XIV	XIX	131	189.198	32,8	47.300	1.467
XV	XX	187	158.206	46,7	39.552	1.551
Abitanti non localizzati			8.860			
<b>Roma</b>		<b>1.285</b>	<b>2.889.305</b>	<b>10,4</b>	<b>23.301</b>	<b>593</b>

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento sviluppo economico e attività produttive, formazione e lavoro di Roma Capitale e Open Data di Roma Capitale.

**Fig. 11.2.1**

**Offerta di mercati e di banche a Roma (2013)**



(\*) Il Municipio VI ha rispettivamente valori di 57 kmq per ogni mercato sul suo territorio e di 4.641 residenti per ogni banco. La sua vera posizione nel grafico è stata modificata artificialmente, per permettere una migliore rappresentazione della realtà cittadina.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Dipartimento sviluppo economico e attività produttive, formazione e lavoro di Roma Capitale e Open Data di Roma Capitale.

**Tav. 11.2.4 Tasso di copertura e spesa indiretta per residente (euro, 2012-2014)**

Anni	Entrate tariffarie programmate	Costi programmati	Copertura	Spesa indiretta per residente
<b>Mercato delle carni</b>				
2012	1.340.000	3.965.107	33,8%	0,9
2013	2.622.906	4.800.544	54,6%	0,7
2014	1.601.400	4.624.152	34,6%	1,0
<b>Mercati rionali</b>				
2012	1.715.157	1.715.157	100,0%	0,0
2013	1.314.488	2.717.204	48,4%	0,5
2014	1.319.000	2.777.229	47,5%	0,5
<b>Mercato dei fiori</b>				
2012	608.500	989.186	61,5%	0,1
2013	586.161	1.383.033	42,4%	0,3
2014	586.000	1.360.561	43,1%	0,3

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su DAC 49/2011, DAC 86/2013 e DAC 45/2014.

mare la domanda potenziale di ogni mercato rionale e di ogni banco, dividendo, appunto, prima il numero di abitanti municipali per il numero di mercati sul territorio e dopo il numero di abitanti municipali per il numero di banchi presenti nei mercati del municipio. Volendo migliorare l'analisi, nella Fig. 11.2.1 sono stati messi in relazione il primo e il terzo indicatore appena descritti: il territorio municipale servito da ogni mercato e la popolazione municipale servita da ogni banco. Se la media romana è di un mercato ogni circa 10 kmq e un banco ogni circa 600 residenti, possiamo osservare come tra municipio e municipio ci siano enormi differenze. Spostandosi verso la destra e la parte alta del grafico, la qualità del servizio peggiora, aumentando sia il territorio municipale servito da ogni mercato sia il numero di residenti per banco. Si sottolinea tuttavia che migliori considerazioni potrebbero essere fatte riducendo l'entità territoriale di base.

### 11.2.3 Struttura e evoluzione costi e tariffe

Annualmente Roma Capitale approva una delibera concernente la determinazione delle tariffe ed i tassi di copertura del costo di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale. Essa tratta sia del mercato delle carni, sia dei mercati rionali, sia del mercato dei fiori, mentre le tariffe praticate presso il CAR, non sono inserite in questo provvedimento.

Le tariffe praticate agli operatori del mercato delle carni sono suddivise, per esempio, tra diritti comu-

nali di mercato, diritti comunali sulla macellazione, utilizzo dei contenitori a tenuta stagna autorizzati dalla Asl per la movimentazione delle carni e la raccolta e smaltimento dei rifiuti ad alto rischio, la tariffa per i controlli sanitari, i diritti comunali per la sosta degli animali vivi e lo smaltimento delle carogne, il trasporto sia delle carni sia degli animali vivi, l'utilizzo delle celle frigorifere, l'utilizzo del personale comunale e l'accesso al parcheggio nel mercato.

Per l'anno 2014, tutte le tariffe sono state confermate rispetto all'anno precedente, salvo quelle relative al canone di occupazione locali e aree che sono aumentate del 10%. Il tasso di copertura delle spese sostenute da Roma Capitale tramite tariffe è, per questo servizio, pari al 34,6%. Gli incassi presunti ammonteranno a poco più di 1,6 milioni di euro, sufficienti a pagare i costi del personale, cui vanno aggiunti 2,9 milioni per acquisto di beni e servizi, 85.000 euro di imposte e tasse e circa 8.000 euro di acquisto di materie prime e/o beni di consumo; il costo totale previsto è di poco superiore a 4,6 milioni di euro [Tav.11.2.4].

Gli operatori dei mercati rionali vedono le proprie tariffe confermate rispetto all'anno passato. Esse prevedono una differenziazione dei prezzi sia sulla base delle categorie commerciali dei banchi (cat. I-II, cat. V, cat. VI o cat. XIV) sia sulla base della differenza tipologica dei mercati stessi (coperti ristrutturati, coperti non ristrutturati, plateatici attrezzati, realizzati in finanza di progetto, pertinenze

**Tav. 11.2.5 I mercati comunali in alcune città italiane, banchi in uso (2013)**

Città	Mercati	Posteggi o banchi							
		Alimentari				Non alimentari		Totali	
		Non produttori		Produttori					
Bari	16	593	85%	20	3%	88	13%	701	100%
Firenze	44	292	21%	43	3%	1.046	76%	1.381	100%
Genova*	23	401	88%	n.d.	n.d.	56	12%	457	100%
Milano*	22	204	84%	n.d.	n.d.	40	16%	244	100%
Napoli*	47	217	16%	n.d.	n.d.	1.158	84%	1.375	100%
Palermo*	23	181	10%	n.d.	n.d.	1.709	90%	1.890	100%
<b>Roma*</b>	<b>124</b>	<b>3.140</b>	<b>65%</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>1.663</b>	<b>35%</b>	<b>4.803</b>	<b>100%</b>
Torino	50	9.690	47%	1.172	6%	9.918	48%	20.780	100%

Nota: dati aggiornati al 31/12/2013.

(\*) In queste città è disponibile solo il dato dei banchi alimentari, senza differenziazione tra produttori e non produttori. Per esigenze di rappresentazione i sopraccitati totali sono stati inseriti nella colonna dei non produttori.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati degli uffici competenti dei rispettivi comuni.

**Tav. 11.2.6 I mercati comunali in alcune città italiane, banchi disponibili (2013)**

Città	Banchi o posteggi					
	In uso		Disponibili		Potenziali totali	
Bari	701	72%	275	28%	976	100%
Firenze	1.381	100%	0	0%	1.381	100%
Genova	457	67%	224	33%	681	100%
Milano	244	87%	36	13%	280	100%
Napoli	1.375	72%	526	28%	1.901	100%
Palermo	1.890	90%	212	10%	2.102	100%
<b>Roma</b>	<b>4.803</b>	<b>83%</b>	<b>986</b>	<b>17%</b>	<b>5.789</b>	<b>100%</b>
Torino	20.780	72%	8.137	28%	28.917	100%

Nota: dati aggiornati al 31/12/2013.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati degli uffici competenti dei rispettivi comuni.

dei mercati come magazzini o posti auto. Le tariffe sono pagate dagli operatori dei mercati e sono stabilite sulla base dei metri quadri occupati dal banco al giorno e variano dai circa 20 centesimi di euro per un banco in un mercato plateatico non autogestito<sup>6</sup> ai circa 60 centesimi per metro quadro in un mercato coperto in finanza di progetto sino a circa 3 euro al giorno per i primi 5 mq di un banco con categoria commerciale I e II situato in un mercato

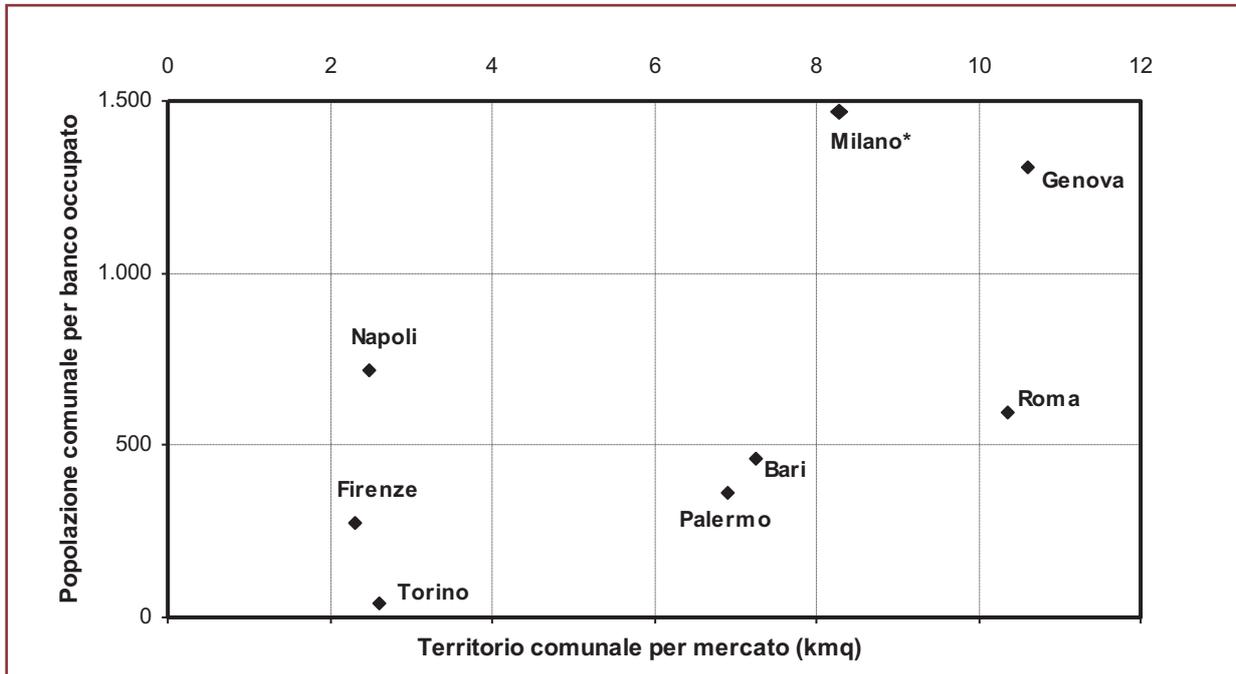
ristrutturato. I proventi delle tariffe sono stimati per il 2014 in circa 1,3 milioni di euro mentre i costi sono pari a quasi 2,8 milioni; le tariffe coprono dunque il 47,5% dei costi.

Anche presso il mercato dei fiori le tariffe per gli operatori non hanno subito modifiche rispetto all'anno passato e i canoni delle concessioni dei posteggi sono differenziati tra banchi e box, tra sala fiori e

<sup>6</sup> L'autogestione dei mercati prevede che i commercianti del mercato paghino i costi della pulizia e dell'ordinaria manutenzione del mercato stesso, beneficiando di uno sconto sulle tariffe. Nei mercati non autogestiti, è Roma Capitale che ha in capo i servizi di pulizia e manutenzione ordinaria.

Fig. 11.2.2

Offerta di mercati e di banche nella grandi città italiane (2013)



Nota: dati aggiornati al 31/12/2013.

(\*) Milano ha rispettivamente valori di 8,3 kmq per ogni mercato sul suo territorio e di 5.427 residenti per ogni banco. La sua vera posizione nel grafico è stata modificata artificialmente, per permettere una migliore rappresentazione.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati degli uffici competenti dei rispettivi comuni.

sala piante (tariffe da quasi 15 euro sino a 21 euro al mese) oppure per i servizi, come i magazzini (tra quasi 8 euro e quasi 12 euro al mese) e il bar interno alla struttura (che paga 433 euro al mese). I commercianti pagano poi un diritto di accesso alla struttura, che varia da poco più di 36 euro al mese per il titolare a poco più di 23 euro per i dipendenti. I proventi da tariffe per questa struttura sono stimati a 586.000 euro e i costi a poco più di 1.360.000 euro, di cui 921.000 di personale e il resto tra prestazioni di servizi e imposte e tasse; il tasso di copertura delle spese grazie alle tariffe per il mercato dei fiori è pari, secondo questa stima, al 43,1%.

### 11.2.4 Benchmarking

La situazione romana, rispetto a quella registrata in altre grandi città italiane [Tav. 11.2.5], presenta alcune peculiarità: la prima è la presenza di banchi non alimentari pari a circa 1/3 dell'offerta totale (35%), a fronte di valori nazionali molto variabili, dal 12% di Genova al 90% di Palermo.

La seconda che il dato dei banchi occupati da produttori rispetto al totale degli alimentari, quest'anno, non è disponibile sia a Roma, sia in altre città oggetto di benchmarking e si nota come, nelle cit-

tà dove il dato è disponibile, questa sia una categoria poco rappresentata.

Infine, sempre a Roma, il numero di banchi non assegnati non è trascurabile (17%) e si presenta come peggiore rispetto a Firenze, Palermo e Milano, ma molto migliore delle altre città oggetto di benchmarking, tutte prossime al 30% [Tav. 11.2.6].

Volendo migliorare l'analisi, come è stato fatto nel paragrafo sull'analisi dell'offerta romana, sono stati messi in relazione due indicatori, ossia la porzione di territorio comunale servito da ogni mercato e la popolazione residente servita da ogni banco [Fig. 11.2.2]. Nel figura, spostandosi verso la destra e la parte alta del grafico, la qualità del servizio peggiora, aumentando sia il territorio municipale servito da ogni mercato sia il numero di residenti per banco. Possiamo osservare, in merito, come Torino e Firenze, ma anche Napoli, abbiano mercati ben distribuiti sul territorio, i cui banchi servono un numero di cittadini tutto sommato contenuto (salvo Napoli, dove il valore è superiore a 700). Già Torino e Bari hanno mercati piuttosto diradati (essi servono un territorio variabile tra i 6 kmq e gli 8 kmq) ma i cittadini serviti da ogni banco restano entro le 500 unità, mentre nelle altre città, tra cui Roma, questi valori sono molto più alti.

## 11.3 Servizi per le entrate

### 11.3.1 Evoluzione del quadro normativo, istituzionale e contrattuale

Aequa Roma s.p.a. (prima Roma Entrate s.p.a. costituita con DCC 185/2005), è una società per azioni interamente partecipata da Roma Capitale per la produzione di servizi strumentali alle attività dell'Amministrazione in materia di entrate. La società, ai sensi dell'art. 13, c. 1, del DL 223/2006, convertito con modificazioni in L. 248/2006, è obbligata ad operare esclusivamente con l'ente costituente e non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non può partecipare ad altre società o enti aventi sedi nel territorio nazionale.

In dettaglio, Aequa Roma si occupa della gestione dei servizi inerenti le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate e delle attività connesse, complementari, accessorie ed ausiliarie a supporto delle attività di gestione tributaria, extra-tributaria e patrimoniale di Roma Capitale. I comuni, nell'ambito della propria potestà regolamentare, sono legittimati<sup>7</sup> a procedere direttamente all'esercizio dell'attività di riscossione coattiva delle proprie entrate. Nell'esercizio di tale facoltà, l'allora Comune di Roma decise di affidare a terzi (e, dal momento della sua creazione, ad Equitalia s.p.a) l'esercizio dell'attività di riscossione liquidazione e accertamento delle proprie entrate tributarie e patrimoniali; successivamente, in tema di riscossione, il DL 70/2011 (c.d. "Decreto Sviluppo"), convertito nella L. 106/2011, ha disposto, dal 1 gennaio 2012, la cessazione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle loro società partecipate da parte di Equitalia s.p.a. e offerto ai comuni l'esercizio di tre possibili opzioni:

- internalizzazione dell'intero servizio da parte dell'amministrazione comunale;
- affidamento a società private;
- affidamento diretto del servizio a società in house.

Con successivi provvedimenti, da ultimo il DL 69/2013 (decreto "del fare") convertito con modificazioni in L. 98/2013, l'attività di gestione e riscossione delle entrate dei comuni da parte di Equitalia era stata posticipata inderogabilmente al 31 dicembre 2013 mentre la Legge di Stabilità 2014 (art. 1, c. 610, L. 147/2013), ha rinviato al 31 dicembre 2014 l'uscita di Equitalia dal comparto delle entrate comunali.

Alla luce dello scadere dell'incarico ad Equitalia e ravvisata l'opportunità di fornire le necessarie direttive in merito alla riscossione coattiva diretta dei crediti tributari e patrimoniali di Roma Capitale, l'Amministrazione, con DGCa 180/2013, ha fornito direttive allo scopo di internalizzare il processo di riscossione coattiva delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative di Roma Capitale. La Giunta Capitolina ha quindi individuato una serie di obiettivi in base ai quali doveva essere predisposto un "piano dettagliato di sostenibilità economico/finanziario e gestionale" volto ad individuare, nello specifico, le modalità operative dell'internalizzazione del servizio, nonché le attività strumentali da affidare ad Aequa Roma, e disposto la costituzione di un Comitato Etico con il compito di esaminare istanze di contribuenti ed imprese che versano in difficoltà con i pagamenti a causa di particolari e contingenti condizioni economiche e sociali sfavorevoli.

In dettaglio, gli obiettivi fissati dalla Giunta Capitolina sono i seguenti:

- assicurare la massima trasparenza ed informazione nei confronti del contribuente, finalizzata a consentire la conoscibilità più completa e rapida possibile della propria situazione debitoria, dei propri diritti di tutela e delle conseguenze in caso di mancato pagamento;
- garantire la massima diversificazione ed adeguatezza dei sistemi di pagamento, in coerenza con l'ordinamento tributario, privilegiando quei sistemi che consentano il pagamento con forme flessibili, (rateizzazione e/o sospensione dei pagamenti in base alle effettive disponibilità delle imprese e delle famiglie);
- produrre un forte effetto di deterrenza all'evasione da riscossione;
- ridurre al minimo i costi accessori e le spese poste a carico del contribuente;
- garantire la massima efficacia operativa e la massima razionalizzazione delle risorse umane e strumentali.

Il Dipartimento Risorse Economiche ha completato nel 2013 l'elaborazione del piano di sostenibilità economico-finanziaria mentre le variazioni intervenute nello scenario politico e la continua evoluzione della normativa in materia di riscossione delle entrate degli enti locali hanno spinto lo stesso Dipartimento ad impegnarsi per il 2014 nella definizione di linee guida e di indirizzo alla predisposizione di un

<sup>7</sup> Si veda l'art. 52, c. 5, del D.Lgs. 446/1997.

piano per lo sviluppo del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali in una prospettiva di progressivo miglioramento delle percentuali e dei tempi di recupero nella riscossione. Di recente, nell'ambito degli atti preparatori all'approvazione del bilancio di Roma Capitale, l'Assemblea Capitolina con la DAC 43/2014 ha apportato modifiche al Regolamento Generale delle Entrate che è stato interamente ripubblicato; le modifiche hanno riguardato aspetti procedurali del processo di riscossione come la fissazione di un importo minimo al di sotto del quale non è ammesso procedere con l'accertamento e la riscossione coattiva, la previsione di misure maggiormente favorevoli per i contribuenti in caso di dilazione degli importi dovuti e l'ampliamento delle possibilità di compensazione tra debiti e crediti nei confronti di Roma Capitale.

Aequa Roma svolge le proprie attività in attuazione di tre contratti di servizio stipulati con il Dipartimento Risorse Economiche, con il Dipartimento dello Sviluppo Economico e Attività Produttive - Formazione Lavoro e con Ama s.p.a. (di seguito, Ama), società in house di Roma Capitale che si occupa della gestione dei rifiuti e di igiene urbana; i due contratti principali (Dipartimento Risorse Economiche e Ama) hanno durata triennale, con scadenza al 31 dicembre 2014. Il terzo contratto di servizio, la cui scadenza era inizialmente prevista per il 31 dicembre 2013, è stato prorogato fino al 31 maggio 2014 con DGCa 101/2014 e successivamente fino al 31 dicembre 2014 con DGCa 237/2014, anche se con DD 18536/2014 il corrispettivo per quest'ultimo contratto di servizio è stato ridotto di 4 milioni di euro. Tutti i contratti prevedono degli indicatori di risultato per poter valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi da parte della società.

*IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON IL DIPARTIMENTO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE FORMAZIONE LAVORO*

Le attività di supporto al settore affissioni e pubblicità di Roma Capitale sono state svolte dapprima in attuazione del contratto di servizio approvato con DGC 182/2012 e successivamente rinnovate e incrementate nel 2013, con l'approvazione di un nuovo contratto di servizio. Con DGCa 190/2013 l'Amministrazione ha infatti ampliato, su proposta della stessa Aequa Roma, il contratto di servizio affidando alla società un'ulteriore attività denominata "verifiche impiantistica" e consistente nella verifica

degli impianti effettivamente presenti sul territorio capitolino per costatarne la rispondenza rispetto a quelli autorizzati.

Ad oggi i servizi offerti da Aequa Roma nel settore affissioni e pubblicità possono quindi essere ricondotti a tre macroaree di attività:

- sportello alle imprese: gestione amministrativa degli impianti esistenti, attraverso il supporto alla gestione dello sportello alle imprese pubblicitarie, con competenza anche per i privati e per la pubblicità temporanea;
- verifiche impiantistiche: verifiche finalizzate alla definizione delle scadenze, delle conseguenze dell'abusivismo, delle revocche e delle rimozioni;
- prelievo e gestione contabile ditte: monitoraggio, riscossione e recupero del canone di pubblicità, con determinazione degli importi, bollettazione, verifica dei pagamenti ed azioni di recupero della morosità;
- contenzioso: supporto alle attività connesse alle fasi del contenzioso, limitatamente al discarico degli atti.

*I SERVIZI EROGATI AD AMA*

Nei primi mesi del 2012 è stato rinnovato il contratto fra Ama e Aequa Roma che regola, su base triennale, l'affidamento a quest'ultima delle attività di contrasto all'evasione totale e parziale della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti.

Nello specifico, Aequa Roma è stata incaricata da Ama di individuare quei contribuenti (persone fisiche o giuridiche) la cui comunicazione di iscrizione alla tariffa per lo smaltimento dei rifiuti risulta infedele ovvero non presentata. Una volta terminata con esito positivo la fase di accertamento, le posizioni individuate sono oggetto di regolarizzazione da parte di Ama e rientrano da questo momento in poi nella completa autonomia gestionale di quest'ultima anche per quanto riguarda il contrasto alla morosità.

*IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON IL DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE*

Il contratto con il Dipartimento Risorse Economiche, approvato con DGCa 172/2012, prevede, tra le altre attività:

- la verifica e controllo sugli adempimenti dei contribuenti per il corretto pagamento dell'Imposta comunale sugli immobili;
- le attività di supporto ai municipi, in materia di accertamento delle posizioni tributarie e patrimoniali relative al COSAP (canone occupazione suolo pubblico) e al CIP (canone iniziative pubblicitarie)<sup>8</sup>;

<sup>8</sup> Da realizzarsi tramite le attività di aggiornamento delle banche dati e di verifica del contenuto e della correttezza e completezza degli adempimenti dichiarativi e dei versamenti.

**Tav. 11.3.1 Utenti serviti tramite i canali di comunicazione di Aequa Roma (2011-2013)**

Tipologia di contatto	Utenti serviti (n.)			Var. 2013/2011
	2011	2012	2013	
Sportello o appuntamento	49.765	35.385	31.688	-36%
Servizio a distanza (fax, email, posta)	20.273	7.715	7.332	-64%
Call center *	59.589	70.185	56.714	-5%
<b>Totale</b>	<b>129.627</b>	<b>113.285</b>	<b>95.734</b>	<b>-26%</b>

(\*) Si riferisce al totale delle chiamate servite.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati Aequa Roma, Bilancio d'esercizio 2013.

- le attività di controllo, anche sul territorio, in materia di contributo di soggiorno;
- la gestione delle attività di recupero delle entrate di competenza dei municipi;
- la costituzione e l'aggiornamento dell'anagrafe degli immobili per lo sviluppo del sistema informativo di Roma Capitale;
- la costituzione e l'aggiornamento dell'anagrafe delle agevolazioni capitoline e dei relativi controlli sulla correttezza delle dichiarazioni per il calcolo dell'ISEE;
- la gestione dei servizi strumentali all'attività di accertamento (in particolare, l'attività di riscossione);
- le attività finalizzate alla più ampia diffusione delle informazioni sugli adempimenti derivanti dalla normativa in materia di tassazione locale.

Inoltre, secondo quanto previsto all'art. 2, c. 3, sub a) del contratto, Aequa Roma dovrà garantire "la cura dei rapporti con i cittadini, al fine di assicurare agli stessi adeguata assistenza nell'assolvimento dei propri obblighi, anche attraverso l'incremento e lo sviluppo di canali di comunicazione diversificati in

modo da facilitare l'adesione spontanea agli adempimenti e ai versamenti dovuti".

Il servizio di assistenza al contribuente, erogato attraverso un sistema integrato di gestione dei rapporti con gli utenti (sportelli, call center, fax, posta ordinaria, posta elettronica, sito istituzionale) rappresenta un aspetto fondamentale della missione di Aequa Roma.

In Tav. 11.3.1 vengono quindi riportati i dati degli utenti serviti agli sportelli, a distanza (tramite posta o email) e al call center. Nel triennio osservato è diminuito il numero degli utenti che hanno avuto un contatto con la società soprattutto a causa di una forte contrazione degli utenti serviti allo sportello che sono passati da 49.765 nel 2011 a 31.688 nel 2013; tale dato denota probabilmente una maggiore chiarezza e semplicità nei rapporti con i cittadini, forse oggi più consapevoli e informati rispetto al passato, e un operato da parte della società che tende a ridurre errori e incomprensioni per i quali i cittadini sono costretti a recarsi personalmente agli sportelli.

## 11.4 Sviluppo economico e territoriale

Attualmente Roma Capitale partecipa direttamente e indirettamente, e con quote estremamente variabili, al capitale di alcune società che, in virtù delle particolari attività svolte e pur operando in assenza di specifico contratto di servizio, erogano servizi pubblici e giustificano, per quanto si chiarirà in seguito, l'attenzione dell'Agenzia.

Il mantenimento di tali partecipazioni era vincolato al rispetto dei requisiti che sottraggono gli enti locali da quanto stabilito dalla L. 244/2007, art. 3, c. 27-30 (legge finanziaria 2008) relativamente all'impossibilità di costituire società aventi per oggetto l'attività di produzione di beni e di servizi non strettamente neces-

sarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, nonché di assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. La legge finanziaria chiedeva quindi che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali venissero autorizzati dall'organo competente con deliberazione motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di esclusione<sup>9</sup>. Con DAC 77/2011, Roma Capitale ha adempiuto a tale obbligo, autorizzando il mantenimento della propria partecipazione nelle società non quotate di servizio pubblico locale nonché il mantenimento della partecipazione nelle seguenti altre società, sempre non

quotate, in quanto strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali):

- Centro Agroalimentare Romano s.c.p.a.;
- Centro Ingrosso Fiori s.p.a.;
- Eur s.p.a.;
- Investimenti s.p.a.

Tale impostazione è stata di recente completamente riconsiderata nella Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016 (cfr. Par. 2.2.5).

Con riferimento alle società sopra elencate, la medesima delibera chiedeva all'Agenzia di svolgere, in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione, le sue funzioni di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi nonché quelle di supporto propositivo e tecnico-conoscitivo nei confronti degli organi dell'Amministrazione Capitolina con riferimento ai servizi pubblici locali<sup>9</sup>.

Non esistendo specifici contratti di servizio con le suddette società, gli obiettivi di servizio pubblico sono pertanto enunciati nelle sole finalità istituzionali sancite nei rispettivi Statuti e nelle politiche di governo adottate dai loro stessi amministratori. Tale assetto di governance comporta evidentemente una grande difficoltà nell'adozione di sistemi di misurazione e valutazione della qualità del servizio rispetto alle finalità istituzionali di Roma Capitale.

Roma Capitale continua a detenere una partecipazione diretta di tipo minoritario anche in Aeroporti di Roma s.p.a e partecipa in via indiretta, per il tramite di Risorse per Roma (RpR) nella società consortile per azioni Alta Roma s.c.p.a (Alta Roma).

Nel prosieguo del paragrafo vengono brevemente descritti alcuni aspetti istituzionali e gestionali relativi alle suddette società (ad esclusione di CAR e CIF trattate nel Par. 11.2), oltre ad un breve accenno alle attività svolte dalla Fondazione Cinema per Roma, inclusa in questo paragrafo per la sua finalità di volano all'economia cinematografica locale.

#### 11.4.1 Aeroporti di Roma s.p.a.

Aeroporti di Roma (ADR) s.p.a. nasce nel 1974 come concessionaria esclusiva per la gestione e lo

sviluppo del sistema aeroportuale romano, costituito dall'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" di Fiumicino e dall'aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino: il sistema aeroportuale romano è attualmente il quinto in Europa per volume di traffico passeggeri con circa 41 milioni di passeggeri in transito nel 2013 (circa 36 mln nello scalo di Fiumicino e quasi 5 mln per Ciampino).

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Gemina s.p.a in Atlantia s.p.a., al 31 dicembre 2013 Atlantia deteneva direttamente la maggioranza delle azioni di ADR (pari al 95,9% del capitale) ed esercitava attività di direzione e coordinamento nei confronti della società; il restante capitale sociale è suddiviso tra enti pubblici territoriali, tra cui Roma Capitale (1,3%) e Regione Lazio (1,3%), e alcuni soci minori (Camera di Commercio di Roma e terzi con l'1% circa).

Il sistema aeroportuale della capitale è gestito in esclusiva sulla base di una concessione affidata dall'ENAC alla società con L. 755/1973 e dell'Atto Unico "Convenzione per la gestione del sistema aeroportuale della Capitale e Contratto di Programma", stipulato il 25 ottobre 2012<sup>11</sup> e con scadenza il 30 giugno 2044, che disciplina i rapporti tra l'ente concessionario e l'ENAC con particolare riferimento a tariffe e piano degli investimenti. Proprio a seguito all'approvazione del contratto di programma, ADR ha dato inizio alla progettazione e realizzazione degli investimenti previsti e, nell'anno 2013, ha realizzato investimenti per 128,3 milioni di euro.

La società è impegnata sia in attività direttamente connesse al settore aeroportuale, che comprendono diritti aeroportuali, infrastrutture centralizzate, servizi di sicurezza ed altro, sia in attività di tipo commerciale (sub concessioni e utenze, parcheggi, gestione degli spazi pubblicitari), immobiliare e altre attività verso terzi.

Inoltre il gruppo ADR instaura regolarmente relazioni collaborative con tutti i suoi stakeholder di riferimento garantendo un fondamentale collegamento con l'ambiente economico e sociale circostante. A riprova di tale collaborazione, sviluppata soprattutto

<sup>9</sup> In sintesi la legge evidenzia due tipologie di società partecipate espressamente consentite: società che svolgono attività strettamente necessarie alle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche e società che producono servizi di interesse generale, richiedendo quindi che vengano preventivamente definiti i concetti di "finalità istituzionali" e "servizi di interesse generale" al fine di determinare l'ammissibilità o meno delle partecipazioni. Il Comune di Roma fu dunque chiamato a verificare quali finalità intendesse perseguire con ogni specifico strumento societario e se queste fossero da considerarsi fra i compiti di sua competenza, oltre ad assicurarsi se lo strumento partecipativo sia o necessario e conveniente al perseguimento delle finalità istituzionali, anche alla luce del proprio statuto, dello statuto della società oggetto di analisi e delle linee programmatiche di mandato, o che, alternativamente, produca servizi di interesse generale.

<sup>10</sup> Oltre a suggerire l'opportunità di estendere, ai servizi affidati alle società strumentali, le funzioni di monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi contrattuali e del grado di soddisfazione dell'utenza.

<sup>11</sup> Che ha sostituito la precedente convenzione di gestione n. 2820 del 26 giugno 1974.

**Tav. 11.4.1 Principali indicatori di qualità del servizio di ADR (2012-2013)**

Scalo aeroportuale	Tempo max. (minuti)	Rispetto degli standard (%)		Var. 2013/2012
		2012	2013	
<b>Fiumicino</b>				
Attesa al banco check-in nazionale	7	94,1	95,5	1,5%
Attesa al banco check-in internazionale	16	81,0	87,9	8,5%
Attesa al controllo sicurezza bagaglio a mano	7	77,6	92,3	18,9%
Riconsegna del primo bagaglio dal block-on entro tempi previsti	19 (nazionali) 27 (internazionali)	80,9	84,4	4,3%
Riconsegna dell'ultimo bagaglio dal block-on entro tempi previsti	26 (nazionali) 36 (internazionali)	84,8	88,6	4,5%
Puntualità in partenza	15	80,6	75,8	-6,0%
<b>Ciampino</b>				
Attesa al banco check-in	17	94,0	85,3	-9,3%
Attesa al controllo sicurezza bagaglio a mano	10	94,2	95,5	1,4%
Riconsegna del primo bagaglio dal block-on entro tempi previsti	20	96,5	94,4	-2,2%
Riconsegna dell'ultimo bagaglio dal block-on entro tempi previsti	27	98,9	96,3	-2,6%
Puntualità in partenza	15	85,7	85,6	-0,1%

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati ADR, relazione finanziaria 2013.

con gli enti territoriali, nel mese di marzo 2014 è stato siglato un Protocollo di intesa tra ADR e Roma Capitale al fine di avviare una collaborazione per ampliare e migliorare l'offerta turistica di Roma, promuovendo lo sviluppo di nuovi flussi in entrata attraverso la crescita dei servizi per i collegamenti aerei con paesi esteri strategici, la creazione di un'offerta turistica verso la città per i passeggeri in transito con sosta di più ore e la realizzazione di attività capaci di garantire una migliore qualità dell'accoglienza anche in considerazione del ruolo di Fiumicino come porta di ingresso alla città di Roma e all'Italia.

In termini di sviluppo dell'indotto, l'impatto economico generato sul territorio circostante dall'attività del gruppo ADR è testimoniata dalla crescita negli ultimi anni del numero degli ordini di acquisto totali ma soprattutto dalla crescita della quota percentuale degli stessi rivolta a fornitori locali, ovvero con sede nella regione Lazio, attualmente superiore al 50%. Per assicurare il rispetto degli standard di servizio previsti per gli scali romani, la società monitora annualmente i livelli di servizio erogati ai passeggeri; in particolare vengono verificati sia il livello di gradimento dei passeggeri che la qualità dei principa-

li servizi erogati: accettazione, controllo del bagaglio a mano, riconsegna dei bagagli, puntualità dei voli in partenza.

Come riportato in Tav. 11.4.1, nello scalo di Fiumicino l'analisi dell'andamento dei livelli di qualità evidenzia, rispetto al 2012, un generale miglioramento ad eccezione della puntualità dei voli in partenza che peggiora del 6% rispetto allo scorso anno. Sullo scalo di Ciampino si registra invece un deciso peggioramento del rispetto dello standard per l'attesa al banco check-in (-9,3%); gli altri indicatori rimangono abbastanza stabili anche se la variazione ha sempre segno negativo eccetto che per l'attesa al controllo sicurezza bagaglio a mano (+1,4%).

#### 11.4.2 Alta Roma s.c.p.a.

Nel 1998 la Camera di Commercio di Roma e il Comune di Roma hanno dato vita all'Agenzia per la Moda s.p.a., società nata per promuovere la città di Roma come palcoscenico privilegiato per l'alta moda italiana. Alta Roma è ora una società consortile per azioni, a totale partecipazione pubblica, ed è partecipata da Roma Capitale per il tramite di RpR (so-

cietà in house partecipata interamente da Roma Capitale). Nonostante Roma Capitale abbia espresso la volontà di acquisire in via diretta la partecipazione nella società Alta Roma (si veda la DAC 77/2011), rilevando le quote detenute da RpR al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato (allora pari a 393mila euro), RpR non ha ancora interamente regolarizzato il versamento dei propri contributi dovuti in qualità di socio per gli anni che vanno dal 2004 al 2008 né versato il contributo dovuto per l'anno 2014; di fatto, in attesa che venga definita la transazione tra il socio RpR e il Commissario straordinario, che consentirebbe ad Alta Roma di recuperare il proprio credito pregresso, ad oggi non si è ancora perfezionato il trasferimento delle azioni a Roma Capitale. In termini operativi, l'attività di Alta Roma è volta alla valorizzazione della bellezza e della funzionalità degli spazi della capitale ma anche a promuovere occasioni d'incontro tra la tradizione delle grandi firme italiane e le nuove realtà produttive e creative. La società si propone inoltre di stimolare la crescita del settore moda, soprattutto attraverso il sostegno alla formazione, al fine ultimo di salvaguardare la qualità e la tradizione artigianale del made in Italy. In base a quanto riportato dall'organo amministrativo della società nella Relazione sulla gestione al bilancio 2013, l'attività di Alta Roma ha permesso alla capitale di tornare a ritagliarsi un ruolo importante nel sistema moda italiano.

#### 11.4.3 Fondazione Cinema per Roma

La Fondazione Cinema per Roma, che è stata costituita nel 2007 su iniziativa del Comune di Roma, Regione Lazio, Provincia di Roma, Camera di Commercio di Roma e Fondazione Musica per Roma<sup>12</sup>, ha come missione la creazione, la promozione e la valorizzazione del cinema e della cultura cinematografica e dell'audiovisivo in generale, ed in particolare la realizzazione della manifestazione Festival Internazionale del Film di Roma, la cui prima edizione ha avuto luogo nell'ottobre 2006 ad opera del socio fondatore Fondazione Musica per Roma. In sede di costituzione, il contributo annuale a carico del socio fondatore Comune di Roma è stato stabilito nella misura di 1,5 milioni di euro. Dal momento che Musica per Roma ha ottenuto la concessione in uso per 99 anni, senza corrispettivo, del complesso immobiliare dell'Auditorium Parco della Musica (si veda la DCC 113/2007), l'utilizzo del Parco

della Musica da parte della Fondazione Cinema per Roma, concesso perché strumentale all'organizzazione e realizzazione della Festa del Cinema, è limitato alle strutture e agli usi necessari per il solo periodo di svolgimento del festival stesso. In qualità di socio fondatore Roma Capitale si è impegnata ad erogare anche per il 2013 un contributo pari a 1,5 milioni di euro, mentre la Fondazione Musica per Roma è stata esclusa, in sede di costituzione della Fondazione Cinema per Roma, dal contribuire alle spese correnti della partecipata<sup>13</sup>.

L'edizione 2013 del festival ha ospitato 160 film da 30 diversi paesi e registrato un pubblico di circa 15.000 persone, con una crescita del 17% nel numero di biglietti emessi, anche grazie ad una politica di prezzi mirata a garantire il massimo accesso alla manifestazione e una particolare attenzione alle esigenze di chi dispone di minori possibilità economiche, in particolare i giovani.

#### 11.4.4 EUR s.p.a.

L'Ente Autonomo EUR (Esposizione Universale Romana) nasce nel 1936 per promuovere ed organizzare l'esposizione universale, sulla scia di quelle di Parigi e New York.

L'Ente fu trasformato in società per azioni a totale partecipazione pubblica con il D.Lgs. 304/1999 attuativo della legge 15 marzo 1997, n. 59, che ha anche previsto l'attribuzione del capitale sociale per il 90% al Ministero del Tesoro e per il restante 10% al Comune di Roma (ora Roma Capitale); la partecipazione di Roma Capitale nella società EUR è finalizzata a contribuire allo sviluppo delle comunità locali in conformità alla definizione di servizio pubblico locale di cui all'art. 112 del TUEL.

Il capitale sociale di EUR s.p.a. (di seguito, EUR) è costituito quasi esclusivamente da conferimenti in natura rappresentati dal complesso dell'ex Ente EUR che comprendeva immobili di interesse storico non ammortizzabili (Palazzo della Civiltà del Lavoro, Palazzo dei Congressi, Palazzo dell'Arte Antica, ecc.), fabbricati ammortizzabili (Palazzo dell'Urbanistica, Palazzo dello Sport, ex Velodromo, ecc.), terreni e parchi del quartiere.

L'EUR ha come scopo la valorizzazione del patrimonio immobiliare del quartiere Eur e la creazione di valore attraverso la gestione delle superfici in locazione e lo sviluppo dei servizi connessi. Nel 2004 EUR ha poi adottato un nuovo statuto che ne ha ampliato l'og-

<sup>12</sup> Con atto di adesione stabilito tramite la DCC 194/2007.

<sup>13</sup> Si ricorda che i contributi da parte dei soci fondatori vengono contabilizzati come contributi in conto esercizio tra gli "altri ricavi" nel bilancio della Fondazione Cinema per Roma, in quanto destinati a finanziare le spese correnti della loro partecipata.

getto sociale. La società può ora proporre il proprio modello di riqualificazione e valorizzazione delle aree, nonché la vendita dei servizi connessi, anche in altre parti della città di Roma. Sempre nello stesso anno, l'EUR e l'allora Comune di Roma hanno sottoscritto un apposito protocollo d'intesa per la modernizzazione e la valorizzazione del quartiere Eur.

Nonostante le difficoltà finanziarie, la società è attualmente impegnata nella realizzazione dello sviluppo del nuovo centro congressi e nella riqualificazione del complesso immobiliare dell'ex velodromo olimpico; a tal fine EUR possiede ora sia il 100% della Roma Convention Group s.p.a. (prima Eur Congressi s.r.l., dopo che in data 15 aprile 2014 si è perfezionato l'acquisto del restante 50% delle quote azionarie possedute da Fiera di Roma s.r.l.), sia il 100% della Acquadrome s.r.l. che ha come obiettivo la riqualificazione dell'ex velodromo. Inoltre, è socio al 33% di Marco Polo s.r.l. in liquidazione, di cui le restanti quote appartengono ad Ama (34%) e Acea (33%) e per la quale EUR auspica l'avvio della procedura di concordato preventivo.

Nel 2010 è stata poi costituita la società EUR Tel s.r.l., operante nel campo delle telecomunicazioni e EUR Power s.r.l., entrambe partecipate a maggioranza, per la fornitura di energia elettrica e termica (caldo/freddo) ad utenze civili e industriali.

#### 11.4.5 Investimenti s.p.a. (ex Fiera di Roma)

La gestione dei servizi fieristici, espositivi e congressuali da parte degli enti locali rientra tra le attività di supporto allo sviluppo economico (oltre ad essere elencata tra i servizi pubblici a domanda individuale nel DM 31 dicembre 1983) ed è essenzialmente finalizzata a migliorare e potenziare l'organizzazione e la gestione delle manifestazioni espositive e di tutte le attività connesse.

Per gestire la fiera campionaria a Roma, all'inizio degli anni cinquanta, venne costituito l'Ente Fiera, con la partecipazione del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio di Roma e delle associazioni imprenditoriali. In seguito, l'ente passò sotto il controllo della Regione Lazio e sempre una legge regionale (LR Lazio 56/1995) stabilì la soppressione dell'Ente Fiera e, "al fine di attuare il miglioramento e il potenziamento delle attività di organizzazione e di gestione delle manifestazioni espositive e dei relativi servizi", la costituzione di una società per azioni a prevalentemente partecipazione pubblica; nel 1998 il Comune di Roma, la Regione Lazio e la Camera di Commercio di Roma costituirono quindi la Fiera di Roma s.p.a. (oggi Investimenti s.p.a.).

In particolare, la partecipazione di Roma Capitale (allora Comune di Roma) era finalizzata alla valorizzazione della produzione industriale, artigianale, agricola e dei servizi del Lazio e, pertanto, alla promozione, organizzazione e gestione, in Italia e all'estero, di manifestazioni fieristiche, mostre, esposizioni, conferenze, attività congressuali. Attualmente il capitale sociale è suddiviso tra diversi soci: Camera di Commercio di Roma (58,5%), Roma Capitale (21,8%), Regione Lazio (9,8%), Sviluppo Lazio (9,8%) e, in misura inferiore allo 0,1%, Provincia di Roma, Azienda di Promozione Turistica, Unione Industriale di Roma e Unione Agricoltori di Roma.

Investimenti, società capogruppo, ha mantenuto la proprietà delle attività e delle strutture mentre l'attività fieristica e congressuale viene sviluppata direttamente dalla Fiera di Roma s.r.l., controllata al 100%, o attraverso apposite società di scopo.

Le principali attività consistono nella realizzazione, organizzazione e gestione del sistema fieristico - espositivo, congressuale e dei servizi di commercializzazione, sia a livello locale che nazionale ed internazionale, nonché nell'organizzazione diretta o indiretta di manifestazioni fieristiche e nella concessione di spazi e servizi a società ed enti.

Complessivamente Investimenti, per il tramite di Fiera di Roma, gestisce una superficie lorda di 390mila metri quadri, con 14 padiglioni espositivi i cui tetti ospitano 38.000 metri quadri di impianti fotovoltaici e 40mila metri quadri di verde pubblico; l'area è inoltre dotata di un centro convegni con sale per complessivi 3.000 posti, ristoranti, bar, sportelli bancari, tabacchi, giornali, centro medico e una postazione di Polizia. Il gruppo è ancora proprietario del vecchio quartiere fieristico all'Eur ma nel 2012 sono iniziate le attività (due diligence e premarketing) propedeutiche alla cessione dell'area ex Fiera.

Inoltre, era stata intrapresa una partnership societaria con EUR, tramite la partecipazione al 50% del capitale della Roma Convention Group s.p.a. da parte di Fiera di Roma, per la gestione del polo congressuale sulla via Cristoforo Colombo (Palazzo dei Congressi, attività congressuali della Fiera di Ponte Galeria e Nuvola di Fuksas ancora in costruzione); tale accordo si è tuttavia risolto nel 2014 con la cessione ad EUR della quota di partecipazione detenuta da Fiera di Roma.

Alla data di redazione della presente Relazione, nonostante Roma Capitale abbia già fornito i propri indirizzi in merito agli argomenti iscritti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria dei soci di Investimenti (DGCa 153/2014), la società non ha ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2013.

# Sigle, acronimi e abbreviazioni

## A

AATO	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale
ab.	abitanti
ACI	Automobile Club d'Italia
AD	Amministratore delegato
AEC	Assistente educativo culturale
Aeegsi	Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico
Aes	Abitanti equivalenti serviti
AGCM	Autorità garante della concorrenza e del mercato
AGCOM	Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
all.	allegato
A.N.AC.	Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza della amministrazioni pubbliche
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
AP	alta pressione
Apat	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio
Arpa	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
ART	Autorità di Regolazione dei Trasporti
art.	articolo
art. 23-bis	articolo 23-bis del DL 112/2008 convertito in L. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 comma 1 del DL 135/2009 convertito in L. 166/2009
artt.	articoli
ASL	Azienda sanitaria locale
ASPL	Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali
ATEM	Ambito Territoriale Minimo
AT	alta tensione
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
AU	Acquirente Unico
Avcp	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

AVM Automatic Vehicle Monitoring

## B

BAT	best available techniques
BCE	Banca centrale europea
BEI	Banca europea per gli investimenti
BIG	Biglietto Integrato Giornaliero
BIT	Biglietto Integrato a Tempo
BOD <sub>5</sub>	indicatore del carico inquinante organico biodegradabile
BP	bassa pressione
BT	bassa tensione
BTI	Biglietto Turistico Integrato

## C

c.	comma
c.c.	Codice Civile
Cap.	capitolo
CATI	Computer Aided Telephony Interview
CAUD	Centro di accesso unico alla disabilità
CBC	Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)
CCIAA	Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
CCNL	Contratto collettivo nazionale di lavoro
cd./c.d.	cosiddetto
CdA	Consiglio di Amministrazione
CDR	Combustibile Derivato dai Rifiuti
CdS	contratto di servizio
CE	Comunità europea
CEE	Comunità economica europea
CEI	Comitato Elettrotecnico Italiano
cfr.	confronta
CIAL	Consorzio Imballaggi Alluminio
CIMP	Canone per l'Installazione dei Mezzi Pubblicitari
CIP	Comitato Interministeriale dei Prezzi



ISO	Equivalente International Organization for Standardization	OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
Ispra	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	OECD	Organisation for Economic Co- operation and Development
Istat	Istituto Nazionale di Statistica	OIV	Organismo Indipendente di Valutazione della Performance
ITS	Intelligent Transport Systems	OMR	Organizzazione Museale Regionale
IUC	Imposta Unica Comunale	OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
Iva	Imposta sul Valore Aggiunto	ONR	Osservatorio Nazionale Rifiuti
		ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
		ORP	Opera Romana Pellegrinaggi
		OS	Ordinanza del Sindaco
		OTUC	Organismo di Tutela degli Utenti e dei Consumatori
<b>L</b>			
L.	legge		
LC	legge costituzionale		
lett.	lettera		
LIVEAS	Livelli essenziali delle prestazioni di assistenza sociale		
LR	legge regionale		
<b>M</b>			
m.c.i.	minimo contrattuale impegnato		
MATTM	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		
MEF	Ministero dell'economia e delle finanze		
mgI	migliaia		
MiBACT	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo		
mld	miliardi		
mln	milioni		
MOL	marginale operativo lordo		
MP	media pressione		
MSE	Ministero dello sviluppo economico		
MT	media tensione		
MTC	Metodo Tariffario ex CIPE		
MTI	Metodo Tariffario Idrico		
MTT	Metodo Tariffario Transitorio		
<b>N</b>			
n.	numero		
n.a.	non applicabile		
n.d.	non disponibile		
NCC	Noleggio con conducente		
NPGTU	Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano		
<b>O</b>			
OBR	Organizzazione Bibliotecaria Regionale		
		p./pp.	pagina/pagine
		PA	Pubblica Amministrazione
		PAI	Piano assistenziale individualizzato
		Par.	paragrafo
		pc	personal computer
		PCI	Potere Calorifico Inferiore
		PCM	Presidente del Consiglio dei ministri
		PCSS	Piano comunale della sicurezza stradale
		PdZ	Piano di zona
		PEBA	Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche
		PEG	Piano Esecutivo di Gestione
		PEI	Progetto educativo individualizzato
		PETU	Piani esecutivi del traffico urbano
		PF	Piano Finanziario
		PGTU	Piano generale del traffico urbano
		PII	Piano individuale di intervento
		PIL	Prodotto interno lordo
		PIT	Punti Informativi Turistici
		POS	Point Of Sale; sistema di pagamento mediante bancomat e carte di credito
		PPTU	Piani particolareggiati del traffico urbano
		PR	Piano Regionale
		PRG	Piano Regolatore Generale
		PRIP	Piano Regolatore Impianti Pubblicitari
		Prot.	Protocollo
		PRR	Piano Regionale Rifiuti
		PSM	Piano Sociale Municipale
		PSMS	Piano strategico per la mobilità sostenibile
		PSR	Piano sociale regionale
		PSSU	Piano direttore e attuativo della sicurezza stradale urbana
		PUA	Punto unico di accesso integrato sanitario e sociale

PUM Piano urbano della mobilità  
PUP Piano urbano parcheggi  
PUT Piano urbano del traffico

## R

R.D. Regio Decreto  
RAEE rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche  
RD Raccolta Differenziata  
RFI Rete Ferroviaria Italiana  
RiLegno Consorzio Nazionale per la Raccolta il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Legno  
RPA Relazione Previsionale Aziendale  
RSU Rifiuti Solidi Urbani  
RU Rifiuti Urbani  
RUC Registro Unico Cittadino di Accreditamento

## S

s.c.a r.l. società consortile a responsabilità limitata  
s.c.p.a. società consortile per azioni  
s.p.a. società per azioni  
s.r.l. società a responsabilità limitata  
SAISA servizio per l'autonomia e l'integrazione sociale della persona anziana  
SAISH servizio per l'autonomia e l'integrazione della persona disabile  
SGR Sistema gestione reclami  
SIAE Società Italiana degli Autori ed Editori  
SISMIF servizio di integrazione e sostegno ai minori in famiglia  
SII Servizio Idrico Integrato  
SISS Sistema Informativo dei Servizi Sociali  
SIT Sistema di Informazione Turistico Culturale  
SMC Sistema Musei Civici  
SOA Società Organismo di Attestazione  
Spl servizi pubblici locali  
ss. seguenti  
ss.mm.ii. successive modificazioni e integrazioni  
SSN Servizio sanitario nazionale  
STO Segreteria Tecnico-Operativa

## T

TAR Tribunale Amministrativo Regionale  
TARES Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

TaRi Tariffa rifiuti  
Tarsu Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani  
Tasi Tassa sui servizi indivisibili dei comuni  
Tav. tavola  
Tia1 tariffa di igiene ambientale prevista dall'art. 49 del D.Lgs. 22/1997  
Tia2 tariffa integrata ambientale di cui all'art. 238 del D.Lgs. 152/2006  
TIQE Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica  
TMAX Tempo massimo di ripristino  
TMB trattamento meccanico-biologico  
TM Tariffa media  
TMR Tempo medio di ripristino  
TMRA Tempo medio di ripristino ammesso trasporto pubblico locale  
Tpl Tributo sui Servizi comunali  
TRISE Tributo sui Servizi comunali  
TRM Tariffa Reale Media  
T.U. Testo Unico  
TUEL Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)  
TUIR Testo unico delle imposte sui redditi

## U

U.O. Unità Organizzativa  
U.O. SECS Unità Organizzativa Socio-Educativa, Culturale, Sportiva  
UE Unione europea  
UNESCO Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura  
UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione  
UPI Unione delle Province d'Italia  
URP Ufficio relazioni con il pubblico

## V

v.a. valore assoluto  
VIA Valutazione di Impatto Ambientale  
vol. volume

## Z

ZTL Zona a traffico limitato  
ZTPP Zona a traffico pedonale privilegiato

# Unità di misura

Tutte le unità di misura utilizzate fanno parte del Sistema Internazionale di unità di misura (SI). Il SI è basato su sette unità fondamentali, con le quali vengono definite le unità derivate. Il SI, inoltre, definisce una sequenza di prefissi da premettere alle unità di misura per identificare i loro multipli e sottomultipli. Il SI è un sistema coerente, in quanto le sue unità derivate si ricavano come prodotto di unità fondamentali. Nel testo sono state utilizzate anche unità non SI, accettate per essere usate con il SI: queste unità –

come ad esempio le unità di tempo d=giorno (“g” in Italia), h=ora, min=minuto, o quelle di peso (tonn=tonnellate, pari a 1.000 kg) – vengono accettate accanto a quelle ufficiali del SI in quanto il loro uso è tutt’oggi molto diffuso in tutta la popolazione anche non di ambiente scientifico; per lo stesso motivo si è preferito in molti casi utilizzare l’abbreviazione mq=metri quadri per le superfici e mc=metri cubi per i volumi, oppure mld=miliardi e mln=milioni per grandezze di uso non tecnico (ad es., mln di euro).

## SI - Unità fondamentali

Grandezza fisica	Nome dell'unità SI	Simbolo dell'unità SI
lunghezza	metro	m
massa	chilogrammo	kg
intervallo di tempo	secondo	s
intensità di corrente	ampere	A
temperatura assoluta	kelvin	K
quantità di sostanza	mole	mol
intensità luminosa	candela	cd

## SI - Unità derivate

Grandezza fisica	Nome dell'unità SI	Simbolo dell'unità SI	Equivalenza con unità fondamentali SI
Frequenza	hertz	Hz	$s^{-1}$
Forza	newton	N	$kg \cdot m \cdot s^{-1}$
Pressione	pascal	Pa	$N \cdot m^{-2}$
Energia	joule	J	$N \cdot m$
Potenza	watt	W	$J \cdot s^{-1}$
Tensione elettrica	volt	V	$J \cdot C^{-1}$
Angolo solido	steradiano	sr	$1 (m^2 \cdot m^{-2})$
Flusso luminoso	lumen	lm	$cd \cdot sr$
Area	metro quadro	$m^2$	$m^2$
Volume	metro cubo	$m^3$	$m^3$
Velocità	metro al secondo	m/s	$m \cdot s^{-1}$

### SI – Prefissi moltiplicativi

Fattore	Valore numerico	Prefisso	Simbolo
$10^9$	1.000.000.000	giga	G
$10^6$	1.000.000	mega	M
$10^3$	1.000	chilo	k
$10^2$	100	etto	h
10	10	deca	da
$10^{-1}$	0,1	deci	d
$10^{-2}$	0,01	centi	c
$10^{-3}$	0,001	milli	m



Finito di stampare  
nel mese di novembre 2014

Palombi & Partner Srl  
Roma